# IL PICCOLO



Anno 106 / numero 26 / L. 700 — Giornale di Trieste del lunedì — Lunedì 1 giugno 1987

SCRUTINI ANCORA IN PERICOLO

# Scuola, «quasi»

## Respinto dai Cobas l'appello di Fanfani
## Confederali soddisfatti - Lo Snals decide domani

IL NUOVO «NO»

### Le ragioni vanificate

Il governo ha fatto il suo dovere

Commento di
**Dino Pieraccioni**

*Dunque, il governo ha fatto, anche se tardi, il dover suo. Anzitutto il ministro dell'istruzione, su preciso invito del presidente del consiglio, ha fatto un passo che molti (e fra questi il nostro giornale, fin dal febbraio scorso) avevano suggerito: ha ricevuto i rappresentanti dei comitati di base, non come sindacati (essi, com'è noto, non hanno finora costituito un sindacato), ma come professori che chiedevano di esser ricevuto dal loro ministro.*

*L'azione ferma e decisa del presidente del consiglio ha quindi fatto il resto. Un decreto-legge sul precariato, un disegno di legge sui concorsi triennali, infine la sospensione della circolare 75898 sulla nomina di commissari «ad acta» per lo svolgimento degli scrutini.*

*Di fronte a queste ragionevoli decisioni del governo e rifiutando un esplicito invito loro rivolto dal presidente del consiglio, i comitati di base non hanno ritenuto di revocare il blocco degli scrutini, dichiarando la loro «radicale insoddisfazione». Essi finiscono così col vanificare anche quelle buone ragioni che erano alla base di alcune loro rivendicazioni e praticamente con lo screditare l'intero loro movimento.*

*Dicendo tutto questo, noi restiamo convinti che il governo ha fatto bene a ritirare la circolare sui commissari «ad acta» per sostituire i docenti in sciopero. Era questa, come qui s'era fatto subito rilevare, una soluzione assai complicata.*

*Da un lato si rifiutava la precettazione degli scioperanti che, senza entrare nel merito delle vertenze, avrebbe salvaguardato il principio generale della scuola, quello del «giudice naturale» dei propri studenti, riconoscendo insostituibile la persona dei docenti nella fase delicata degli scrutini e degli esami, dall'altro si precettavano i docenti rimasti in servizio nominandoli (senza possibilità di rinunziare) «commissari ad acta» per sostituire gli assenti.*

*In parentesi (ma non tanto): è parso gravissimo e senza precedenti, anche per un giornale certo non sospetto come «Avvenire» il fatto che il ministro abbia impedito venerdì scorso la votazione di un documento del Consiglio nazionale dell'istruzione semplicemente rinviandone la seduta, come se non ci fosse presente un vicepresidente in grado di dirigerne autorevolmente i lavori.*

*Che cosa avverrà nei prossimi giorni è difficile dirlo. Non sarebbe accaduto tutto questo se si fosse fatto ricorso alla precettazione degli scioperanti. Qualunque cosa accada, i sindacati si accorgono ora, ogni giorno che passa, quanto viene loro a costare l'essersi sempre opposti in tanti anni a quella regolamentazione del diritto di sciopero prevista dall'art. 40 della Costituzione.*

*«Nessun obiettivo sindacale, per giusto che sia (ha dichiarato a «La Stampa» il numero due della Cgil Del Turco) si può raggiungere con una mascalzonata, colpendo interessi legittimi di altri, come le famiglie e gli studenti che attendono gli scrutini».*

Servizio di
**Giuseppe Sanzotta**

ROMA — La battaglia per gli scrutini non è finita. I comitati di base, al termine di una vivace assemblea a Roma, hanno deciso di confermare il blocco degli scrutini. Nonostante il successo ottenuto con la convocazione dal ministro Falcucci (che equivale a un riconoscimento) e la sospensione della circolare sui commissari, i Cobas non hanno deposto le armi e vogliono ottenere di più.
Al termine di una assemblea in cui non sono mancate contrapposizioni nette, hanno deciso di non accogliere l'appello del presidente del consiglio e dunque continueranno a bloccare gli scrutini, chiedendo di poter trattare sul contratto. Per domenica prossima hanno programmato un'assemblea per un esame ulteriore della situazione.
Sia il governo, sia i sindacati confederali, che hanno apprezzato l'impegno di Fanfani, si attendevano (o almeno speravano) una reazione diversa. Certo l'assemblea dei Cobas, di un'organizzazione priva di strutture, non può rappresentare l'opinione di quanti nei giorni scorsi hanno protestato nel mondo della scuola; però se il blocco dovesse continuare, inevitabili sarebbero i disagi.
«Spero proprio che nei prossimi giorni i Cobas rivedano la loro posizione e si possano fare così gli scrutini», ha detto Lia Gisani della Cisl, per la quale «continuare la lotta ora equivale a chiudersi in un vicolo cieco».
Ma i comitati di base vogliono subito dei risultati. Chiedono cioè che sia rimesso in discussione il contratto firmato; per questo la proposta di referendum accettata dal governo e dai sindacati su due punti particolari, i criteri per l'istituzione dei «formatori» e l'utilizzo del fondo di «incentivazione», deve a loro giudizio essere esteso a tutto il contratto. All'insoddisfazione per le conclusioni del vertice di palazzo Chigi espresso dai comitati di base fa riscontro invece la soddisfazione dei sindacati.
La Cgil scuola, sottolinea, è in posizione di «fiduciosa aspettativa perché il punto più qualificante del contratto, la riduzione a 25 alunni per classe è divenuto operativo dopo le assicurazioni di Fanfani. Questo significa che soprattutto nei grossi centri urbani vi saranno nuovi posti di lavoro e al tempo stesso un miglioramento della qualità degli studi».
Gli autonomi dello Snals hanno rinviato ogni giudizio a domani, al termine di una riunione in cui esamineranno nel dettaglio le promesse di Fanfani.
Nella vicenda hanno preso posizione anche i presidi. L'associazione nazionale ha annunciato la propria contrarietà alla nomina di commissari per far svolgere gli scrutini. In presenza di collegi imperfetti, i presidi entreranno in sciopero.
La vertenza scuola non può dirsi dunque conclusa, nonostante le assicurazioni del governo per un decreto e un disegno di legge per i precari, la sospensione fino al 4 giugno della circolare della Falcucci, la riduzione delle classi a 25 alunni, l'impegno a favorire un'ampia consultazione della categoria, compreso il referendum, prima che siano definiti i criteri per la costituzione dell'albo dei formatori e per la distribuzione del fondo di incentivazione.
I Cobas adesso vogliono contare, vogliono essere consultati nuovamente dal governo e reclamano risposte precise ai cinque punti illustrati sabato al ministro della pubblica istruzione.
Nel comunicato approvato ieri sera, i comitati di base hanno confermato che il blocco degli scrutini continuerà «fino all'annullamento delle due circolari ministeriali e al raggiungimento dei cinque obiettivi della nostra piattaforma tramite l'imposizione di trattative dirette con il governo, a cui chiediamo un incontro immediato».
Le trattative saranno seguite da una mega-delegazione (in rappresentanza delle assemblee provinciali) che avrà però un mandato temporaneo fino alla prossima assemblea di domenica.
L'auspicio formulato da Fanfani che dal 5 giugno gli scrutini possano effettuarsi nella massima regolarità è adesso tutto da verificare.



### Montecarlo, Alboreto terzo

**Non è andata troppo male per la Ferrari, al Gran Premio di Monaco svoltosi ieri pomeriggio sul tracciato di Montecarlo, dopo i «disastri» durante le prove. Alboreto nel finale è riuscito ad accaparrarsi il terzo posto, subito seguito dall'altro ferrarista Berger. Il Gran Premio di Formula 1 è stato vinto dal brasiliano Ayrton Senna su Lotus-Honda (nella foto mentre taglia il traguardo). Al secondo posto l'altro brasiliano, Nelson Piquet, su Williams-Honda. Alain Prost, giunto nono, è sempre in testa al campionato mondiale, giunto alla quarta prova.**

**Servizio** a pagina I

GOLFO

# E l'Italia naviga nel dubbio

Dal Corrispondente
**Cesare De Carlo**

WASHINGTON — Due incrociatori lanciamissili andranno presto a rafforzare la «task force» americana nel Golfo Persico. Si tratta del «Virginia» e del «Valley Forge», dotati del sistema «aegis», il più moderno nell'intercettazione e distruzione di aerei e missili nemici. Sta risalendo inoltre l'Oceano Indiano, in direzione dello stretto di Hormuz, la portaerei «Costellation».
Incrocerà all'imboccatura dello stretto. Non penetrerà nel Golfo. I suoi aerei avranno, comunque, sufficiente raggio d'azione da garantire la copertura alle rimaneneti unità delle flotta. In zona si trovano altre cinque unità leggere. Erano sei, prima che la fregata «Stark» venisse colpita da due Exocet iracheni. Nell'attacco, un «errore» nella congiunta versione americana e irachena, morirono 37 marinai.
Il rafforzamento del dispositivo navale si colloca a metà strada fra la decisione politica di scortare le petroliere kuwaitiane e il rinvio della stessa operazione. Il Presidente Reagan, pur approvando il piano di intervento, si è preso alcune settimane di tempo. Punta a ottenere l'appoggio degli alleati, sorretto — per una volta — dal concorrente consenso del Congresso.
Caspar Weinberger, segretario alla difesa, e Jim Wright, speaker democratico della Camera, esprimono giudizi analoghi: il petrolio del Golfo Persico è vitale per l'Europa occidentale e il Giappone, molto più di quanto non lo sia per gli Stati Uniti, per cui anche gli alleati debbono darsi da fase se non vorranno essere strangolati nei rifornimenti.
Dall'Europa e dal Giappone giungono però segnali discordanti. Alcuni paesi, come Gran Bretagna e Francia, sono già presenti nel Golfo o nelle sue vicinanze. I britannici mantengono tre navi da guerra da circa sei anni. I francesi hanno una base navale a Gibuti, all'ingresso dell'Oceano Indiano. L'Olanda si è detta pronta a inviare sue navi. La Germania Federale ricorda che, per norma costituzionale, non può impegnarsi militarmente ai di fuori dell'Europa. Fa sapere però — in segno di solidarietà — potrebbe farsi rappresentare da una unità. Più rigorosa la posizione del Giappone: sempre per divieto costituzionale, non spedirà forze militari oltre mare.
Incerta l'Italia. A Washington ha destato commenti non favorevoli la battuta attribuita a Fanfani, presidente del Consiglio italiano. «Non siamo marines» ha detto Fanfani, autorizzando interpretazioni di disimpegno. Queste interpretazioni sembrano suscettibili di cambiamenti.
Una prima verifica la si avrà a Venezia, durante il summit economico. Reagan solleverà la questione e rinnoverà la richiesta già fatta da Weinberger a Bruxelles. Il fronte della riluttanza potrebbe cedere e consentire una quache forma di appoggio europeo. Se — come pare — la Germania Federale si dichiarasse disposta alla presenza simbolica di una sua nave, l'Italia rimarrebbe isolata.
La considerazione pesa certamente più dell'infelice precedente accampato da chi favorisce una forza multinazionale, in Libano. La spedizione in terra libanese fu un fallimento politico e militare.
Nell'incertezza, una sola cosa è sicura: nel Golfo ogni forma di appoggio europeo non assumerà connotazioni libanesi. Agli americani rimarrebbe l'onere di scortare le petroliere kuwaitiane, che batteranno la loro bandiera. Agli europei compiti di fiancheggiamento. Reagan ha però bisogno della loro presenza, nell'atmosfera avvelenata dall'Irangate.
Prima di Venezia non ci sarà alcuna decisione, dicono al Pentagono. La visita del generale Bisogniero, capo di stato maggiore della difesa italiana, è considerata di routine e puramente informativa. Al Pentagono gli illustreranno le grandi linee dell'operazione del Golfo, ma non il piano d'esecuzione perché quello — aggiungono le fonti — deve ancora essere elaborato.

TRIESTINA

### Cinello in porta

PAGINA II

Rocambolesca e movimentata partita tra Campobasso e Triestina, conclusasi sul 3-3 (per gli alabardati reti di De Falco, di Iachini su rigore e autogol di un difensore avversario). L'incontro, nel secondo tempo, è stato sospeso per quattro minuti dall'arbitro, quando il portiere Gandini è rimasto a terra, sembra colpito da un oggetto lanciato dal pubblico. Poi Gandini nel finale è stato sostituito da Cinello, addirittura, poiché le sostituzioni regolamentari erano già state effettuate. Tra l'altro, Franco Causio è stato espulso per proteste. La Triestina era in vantaggio a pochi minuti dal termine, poi il Campobasso è riuscito a infilare la rete del pareggio.

CONSIDERAZIONI

### Ciampi e tasse

PAGINA 2

Reazione di sorpresa degli italiani di fronte a quella parte della relazione Ciampi che chiede di aumentare la pressione fiscale. «Ma come — si sono chiesti in molti — da anni tutti dicono che paghiamo troppe tasse e ora il governatore della Banca d'Italia in persona ci dice che bisogna addirittura aumentarle?».
Una sorpresa più che giustificata che impone di riconsiderare, a mente fredda, tutto il ragionamento del governatore. Per Ciampi il punto di partenza non è stato quello delle tasse, ma le eccessive spese dello Stato, uno Stato che spende troppo e male. Ciampi dice: Bisogna "anche" aumentare la pressione fiscale.

GORBACEV, NUOVE «PURGHE»?

# Il Cremlino scosso dal folle volo

## Senza precedenti: un generale ha sorpassato i marescialli al vertice dell'Armata rossa



**Il generale Dimitri Yazov, nominato ministro della difesa in sostituzione di Sergei Sokolov.**

MOSCA — Mathias Rust, il pilota tedesco che giovedì scorso è atterrato con un aereo da turismo nella Piazza Rossa potrà incontrarsi con funzionari dell'ambasciata tedesca a Mosca solo la prossima settimana. Le autorità sovietiche, nonostante che una convenzione consolare tra l'Urss e la Germania preveda che, entro tre giorni, l'ambasciata entri in contatto diretto con le persone arrestate dei rispettivi paesi, hanno scelto la posizione più ferma in seguito al crescente clamore provocato nell'Urss dalla vicenda.
Il «Cessna 172» che è atterrato, eludendo tutti i sistemi di difesa aerea sovietici, a ridosso nella Piazza Rossa, vicino alla cattedrale di San Basilio, considerata il cuore della Russia, sta suscitando reazioni a catena, le cui conseguenze non si possono ancora prevedere del tutto.
Il siluramento del ministro della difesa, maresciallo Serghiei Sokolov, un uomo malato che più volte è stato dato per spacciato, e del vice-ministro responsabile della difesa aerea, Aleksander Koldunov, sono solo i provvedimenti più apparìscenti che, secondo quanto affermano fonti giornalistiche sovietiche, dovrebbero essere seguiti da molti àltri.
«L'aereo poteva portare una bomba atomica e lasciarla cadere sopra il Cremlino», è stata la reazione dell'uomo della strada in Urss. Il velivolo si è fermato a ridosso delle mura del Cremlino il giorno in cui nell'Urss si festeggiava la «giornata delle guardie di frontiera». Un gesto che ha colpito l'orgoglio e ha suscitato preoccupazioni nel più grande stato del mondo che ha 65 mila chilometri di frontiere difese, secondo il rapporto del Pentagono sulla forza militare sovietica, «la più potente ed estesa difesa aerea strategica del pianeta».
L'impresa del giovane pilota di Amburgo, secondo fonti diplomatiche e militari occidentali a Mosca, ha costituito il pretesto per fare ordine nelle forze armate che, da quando Mikhail Gorbacev era divenuto, oltre due anni fa, segretario generale del Pcus, stavano vivendo nell'immobilismo, in attesa della «scomparsa» del maresciallo Sokolov.
Il nuovo ministro, Dimitri Yazov, 64 anni, è una sorpresa sia perché è solo generale e non maresciallo come i suoi predecessori, sia perché egli scavalca un numero considerevole di colleghi che lo precedevano nella gerarchia militare.
Di lui, per il momento, si sa solo che è stato chiamato, come afferma il comunicato della riunione straordinaria dell'ufficio politico del Pcus (la riunione settimanale si tiene il venerdì), «per riportare ordine e disciplina e rendere sicure le frontiere dell'Urss».
La fermezza della dirigenza sovietica si spiega anche con il fatto che in una settimana, oltre al «Cessna» di Mathias Rust, è sfuggito ai radar della Lettonia, anche un piccolo aereo sovietico, un «Antonov 10», che si è inabissato di fronte alle coste svedesi mentre il pilota si salvava a nuoto.
La «Glasnost» (trasparenza, apertura) impone che i sovietici siano informati anche delle cattive notizie. I sovietici hanno, in questo modo, saputo che non hanno funzionato a dovere i 14 mila missili terra-aria, i 10 mila radar e i 2.100 caccia intercettori che dovrebbero garantire la difesa dello spazio aereo sovietico.
La dirigenza sovietica ha preso tempo, ha aspettato due giorni, ma poi ha deciso di adottare la massima fermezza. Un ammonimento contro chi vorrà ripetere simili «imprese», ma anche un'evidente preoccupazione per le disfunzioni nel sistema d'intercettazione aerea.
L'aereo ha sorvolato per due ore e mezzo lo spazio aereo sovietico e 10 caccia sono stati incapaci d'intercettarlo.
La «Tass» e la televisione hanno diffuso la dichiarazione secondo la quale il velivolo da turismo «non è stato fermato». E' difficile credere che si potesse consentire a un «aereo intruso» e fino nel cuore di Mosca, di sorvolare la Piazza Rossa e di atterrare tra i turisti sbigottiti vicino alle mura del Cremlino.
Mathias Rust, secondo il codice penale sovietico, è punibile in base all'articolo 84 sia 10 anni di prigione o una multa fino a 1.000 rubli (circa 2 milioni e 200 mila lire), compreso la confisca del mezzo.
Ma la «tass» ha precisato che l'inchiesta sul pilota procede di pari passo con quella sui responsabili delle negligenze nella difesa aerea.



HA 54 ANNI L'EX CALCIATORE DELLA JUVENTUS

# Ridotto all'elemosina il «gigante» Charles

LONDRA — Triste, drammatico e commovente viale del tramonto per John Charles, il gigantesco gallese che quasi trent'anni fa costruì una leggenda calcistica come centromediano della Juventus. La notizia che il «News of the World» — un settimanale domenicale londinese che tira milioni di copie — pubblica, non usa perifrasi, nè eufemismi: Charles è fallito completamente e vive, anzi, sopravvive con i soldi che gli passa l'assistenza sociale.
Oltre agli scudetti, agli allori e agli «ori» del calcio, alle spalle del «gigante buono» della Juventus ci sono i numerosi disastri finanziari in cui sono finite le sue imprese economiche. L'ultimo, in ordine cronologico, il fallimento del «pub», aperto a Leeds, la città dove ebbe inizio la sua fulgida carriera di giocatore prima di trasferirsi a Torino, dentro la maglia bianconera della Juve. Charles, che oggi ha 54 anni, vive in una casa semi-isolata alla periferia di Leeds.
Da cinque mesi, dice il «News of the World», Charles vive praticamente di elemosina, anche se questa viene elargita con i miseri assegni del sistema assistenziale pubblico.
Eppure, negli anni a cavallo tra il '50 e il '60, il gigantesco e gentile Charles era al vertice dei giocatori meglio pagati nel campionato italiano, che già allora veniva considerato il campionato più ricco di soldi in Europa. Tre sono gli scudetti da lui vinti con la Juventus e 121 sono le reti segnate con indosso la maglia bianconera nel corso di cinque stagioni. «Devo avere guadagnato circa 100.000 sterline durante il mio soggiorno a Torino, una somma che, tradotta nel valore attuale, potrebbe aggirarsi sul milione di sterline (oltre due miliardi di lire)», ha detto Charles nell'intervista».
Parte del denaro guadagnato con la militanza nei ranghi della Juve, Charles lo investì in un ristorante in Italia, ma decise a un certo punto di rientrare in Inghilterra.
L'iniziativa del ristorante andò, quindi, perduta, e poco dopo perse denaro anche in un negozio di articoli sportivi che aveva aperto a Cardiff, capoluogo della sua terra natale, in Galles, dove egli continuò per un certo periodo a giocare al calcio. Qualcosa gli andò anche bene. Riuscì ad aiutare l'Hereford United a ottenere l'iscrizione nella Lega calcio inglese nel 1972.
Divorziato cinque anni fa, aprì un locale pubblico, un «pub», ma i conti, una volta entrati in rosso, sono precipitati e l'ex stella della Juventus ne è uscito con un debito di 10.000 sterline (25 milioni di lire circa). «E con questo sono proprio tutto pulito, non ho più assolutamente nulla», ha detto Charles. Tutti i suoi trofei sportivi, magliette, scarpe e coppe, li ha donati in carità.



**Un'immagine di Charles dei tempi d'oro. E' il 1958, e accanto a lui, nella foto ufficiale della Juventus, sono Corradi (in piedi a destra), Nicolé, Stivanello e Sivori.**

## IL TEMPO







**Situazione:** sulle nostre regioni affluiscono correnti Nord-atlantiche che trasferiscono una massa d'aria umida ed instabile verso Sud-Est.

**Tempo previsto:** al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati a brevi rovesci ma con tendenza a rapido miglioramento ad iniziare dalla parte più settentrionale. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti pomeridiani nelle zone interne della parte centrale.

**Temperatura:** in lieve diminuzione al centro-nord.

**Venti:** settentrionali tra deboli e moderati.

**Mari:** generalmente poco mossi i bacini centro-meridionali; mossi quelli settentrionali.

**Temperature minime e massime registrate in alcune località italiane:** Trieste 17, 25; Bolzano 10, 26; Verona Villafranca 12, 25; Venezia Lido 14, 23; Milano Linate 12, 25; Torino Caselle 9, 26; Mondovì 13, 23; Cuneo 12, 21; Genova Sestri 17, 28; Bologna 24, 24; Imperia 20, 25; Firenze Peretola 15, 26; Pisa S. Giusto 12, 24; Falconara 15, 21; Perugia 11, 19; Pescara 15, 21; L'Aquila 11, 18; Roma Urbe 12, 25; Roma Fiumicino 13, 24; Campobasso 9, 13; Bari 15, 17; Napoli 15, 22; Potenza 9, 11; S. Maria Di Leuca 16, 21; Reggio Calabria 16, 24; Messina 16, 23; Palermo P. Raisi 17, 21; Catania Fontanarossa 12, 22; Alghero Fertilia 10, 25; Cagliari Elmas 13, 26.

**Temperature minime e massime nel mondo:** Amsterdam 9, 15; Atene 16, 24; Berlino 8, 15; Bruxelles 8, 18; Budapest 7, 21; Buenos Aires 11, 15; Copenaghen 6, 14; Francoforte 11, 16; Ginevra 5, 19; Helsinki 4, 16.

SPADOLINI

# Solo chi è in guerra può volere la pace

Servizio di

**Alessandro Caprettini**

ROMA — A meno di 24 ore dall'annuncio della «pace di Ciampino» tra Dc e Pri diffuso da piazza del Gesù, Giovanni Spadolini si è fatto vivo per puntualizzare come la decisione di deporre le armi sia tutta democristiana, visto che il suo partito non le aveva mai imbracciate. «Non possono esserci paci, e tanto meno all'aeroporto, quando non ci sono state guerre, almeno da parte nostra», ha tenuto a chiarire in un'intervista a un quotidiano siciliano.

Insomma, per il leader repubblicano è sempre stato evidente come il suo partito, «che ha rifiutato e rifiuta alternativa di sinistra e compromesso storico», si è posto solo l'obiettivo di «ridurre le conseguenze disastrose delle guerre degli altri» e, dunque, in primo luogo, di quelle dichiarate da De Mita. Visto — come ha poi precisato ieri a Palermo nel corso di una manifestazione — che «non c'è avvenire» senza una ricomposizione tra laici e cattolici «in un equilibrio che in nessun caso può prescindere dai socialisti», il segretario del Pri in buona sostanza torna a chiamarsi fuori dalle risse che dice stanno dilaniando l'ex maggioranza e fa capire di guardare con favore alla ricostituzione della coalizione a cinque. Obiettivo questo cui guardano anche Altissimo e Nicolazzi, ma con diverso approccio.

Il segretario liberale nota come proprio il suo partito fin dall'inizio della crisi fu l'unico a riproporre la formula tra l'indifferenza o l'ostilità degli altri e chiarisce anche la disponibilità del Pli a un discorso sulla riforma elettorale pur sottolineando di non voler accettare a scatola chiusa la ricetta di De Mita. Nicolazzi, invece, fa capire che pentapartito potrà essere anche dopo il voto, ma a condizione che la Democrazia cristiana non pensi di poter egemonizzare la coalizione («Se i partiti rispondessero a De Mita sulla loro futura collocazione e dicessero che sono disposti a stare con la Dc sarebbe inutile che presentassero loro liste...») e in presenza di un chiaro accordo programmatico riformista. Il Psdi — annunzia anzi il segretario — presenterà un suo programma agli ex alleati: «E se non avremo una risposta positiva o se non ci saranno impegni precisi ce ne staremo a casa».

Prendono dunque un po' di fiato i laici minori, che fino all'altro giorno sembravano spiazzati o comunque confinati in un angolo dal gran duello De Mita-Craxi. Il quale, comunque prosegue e si sviluppa a fasi alterne. Dopo le bordate di qualche giorno fa, la domenica ha portato toni più miti, considerazioni meno ultimative. Craxi a Firenze (ne riferiamo più ampiamente a parte) ha sì definito «la storia del sorpasso» evocata da piazza del Gesù «un trucco da baraccone» ed è tornato a ribadire la sua indisponibilità a offrire fin da ora un appoggio a governi a guida Dc. Ma ha anche evitato toni ultimativi ed è tornato a ripetere che il terreno per un'alternativa è ancora tutto da dissodare, dovendo il Pci compiere un lungo cammino su una «strada democratica, europea, riformatrice e occidentale, percorrendola fino in fondo».

A Torino, negli stessi momenti, Ciriaco De Mita assicurava intanto l'elettorato di come non ci sia «tentazione di egemonia nella Dc», ricordando il sostegno offerto ai governi Spadolini e Craxi. «L'alleanza — ha ripetuto — si è interrotta per l'irresponsabilità di chi non aveva mantenuto i patti che aveva sottoscritto». Comunque, per il dopo-voto, De Mita ha proposto «un governo di continuità democratica con le forze laiche e socialiste», che però devono, a suo modo di vedere, uscire fin d'ora dal guado, smetterla di lanciare «segnali contradditori» e «dire agli elettori prima del voto con chi intendono allearsi».

Parole concilianti, ma con un pizzico di polemica, anche da parte di Andreotti e Forlani nei confronti degli ex alleati. Il primo ha invocato «atteggiamenti saggi» da parte di tutti, contestando che «sia considerato da taluni come mero materialismo del potere» il diritto-dovere della Dc di guidare il paese. Quanto a Forlani, intervenendo ieri mattina a Senigallia a una manifestazione del suo partito, ha detto fra l'altro: «Il presidenzialismo è diventato un sistema rischioso e da rivedere anche dove ha una robusta tradizione democratica. Figuriamoci in Italia! A modo nostro già una volta abbiamo demandato a un uomo di decidere per tutti e peggio non potevamo finire.

I POLITICI

## Hanno detto

ROMA — L'ex presidente del Consiglio, Bettino Craxi, parlando a Firenze, ha esordito facendo riferimento alla positiva guida del governo con presidenza socialista e poi una frase pronunciata sabato a Firenze dal Presidente del consiglio Amintore Fanfani.

«Dopo quattro anni di guida del governo l'abbiamp ceduta a un simpatico giovinetto Dc di ottant'anni, Fanfani. Io so che se l'è presa — ha detto — per questo riferimento all'età. Però anche per coloro che hanno vitalità giunge l'età della pensione; ma questo avverrà fra qualche settimana. Avremo di fronte la lettura dei dati elettorali e si porrà il problema di come governare la prossima legislatura».

Il vicesegretario nazionale del Pri, Giorgio La Malfa, nel corso di una manifestazione a Lugo di Romagna, ha sottolineato «l'emergere di due elementi di novità nella campagna elettorale: l'attenuazione del linguaggio e dei toni polemici da parte del segretario della Dc e del Psi e il contributo all'analisi della situazione economica.

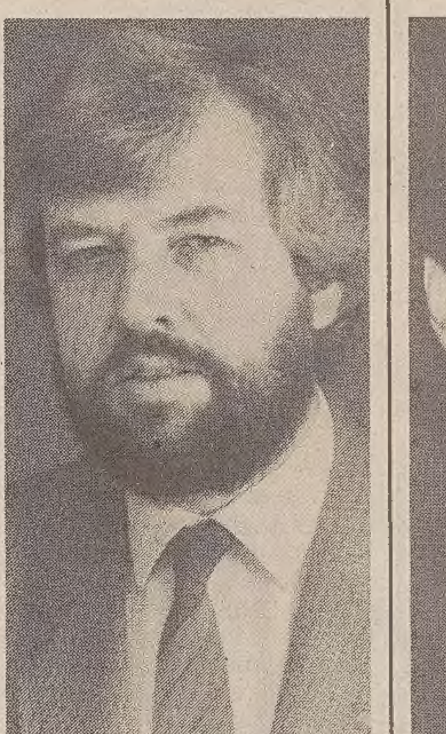
«Siamo gli unici, sin dall'avvio della crisi, a riconfermare la volontà di ricostruire l'alleanza a cinque, ma questo non perché riteniamo il pentapartito un feticcio da adorare acriticamente piuttosto perché non vediamo alternative credibili e criticabili». E' quanto afferma il segretario del Pli Altissimo.

Il segretario del Msi-Dn, Giorgio Almirante, parlando a Milano, ha osservato che «persino il governatore della Banca d'Italia ha convenuto con noi delle critiche alla capacità di azione sulla realtà sociale del primo governo a guida socilista».

Il primo segretario del Partito radicale, Giovanni Negri, ha detto che «usando il sistema elettorale uninominale, sarebbe l'unico modo per tagliare la testa alla piovra della partitocrazia».

A FACCIA A FACCIA

# Brezigar: tutelare gli sloveni



**Bojan Brezigar, 38 anni, è il rappresentante dell'Unione slovena candidato alla Camera nel cartello delle minoranze, sotto il simbolo del Partito sardo d'azione. Giornalista professionista, Brezigar lavora per il «Primorski Dnevnik» per il quale è stato anche titolare dell'ufficio di corrispondenza di Roma.**

**Consigliere comunale di Duino-Aurizina dal 1970, è stato consigliere provinciale nel quinquennio 1975-80, ricoprendo anche la carica di assessore al personale e ai problemi della minoranza slovena. Ritornato all'attività comunale è stato assessore all'urbanistica di Duino-Aurisina dal 1981 in poi e sindaco dal 1985. A livello politico è vicesegretario dell'Unione slovena.**

Intervista di

**Furio Baldassi**

**TRIESTE — Perché a vostro avviso la minoranza slovena non è tutelata?**

Perché non esiste nessuna legge organica che dia esecuzione a quanto disposto dal dettato costituzionale in materia di minoranze linguistiche.

**Ma tutela significa bilinguismo?**

Nessuno ha mai parlato di bilinguismo, è una norma in vigore solo in Alto Adige. Noi chiediamo solo di poter colloquiare con le autorità nella nostra lingua. E questo vale soprattutto per gli uffici pubblici.

**Allora, secondo lei, perché quasi tutti i partiti hanno impostato la campagna elettorale su questo tema?**

Non lo so, ma mi sembra contro natura che a Trieste certe forze politiche si concentrino su alcune questioni marginali per lo sviluppo della città. Il fatto che si parli o meno in sloveno al consiglio comunale non mi sembra di primaria importanza...

**Ma alcuni dei partiti che hanno preso le distanze dalla «tutela» compongono con voi le maggioranze alla Provincia e al Comune...**

A questo punto cosa dovremmo fare, decidere aprioristicamente di stare all'opposizione dappertutto? A Trieste come a Gorizia? E una questione di programmi, e stando all'opposizione riusciremmo a ottenere ben poco.

**Non temete un sorpasso «a sinistra» da parte del Pci?**

E' un problema che non sentiamo. Il Pci è un partito basato sull'ideologia, noi sull'appartenenza alla minoranza. Siamo un partito etnico, e i nostri stessi punti programmatici sono di varia tendenza.

**Tra i vari calcoli fatti, è emersa la possibilità di un Brezigar deputato con i «resti» del Partito sardo d'azione. E' lecito supporre che la riforma elettorale non vi entusiasmi...**

Di certo una riforma a livello nazionale deve tener conto di alcune realtà regionali, così come fa il Parlamento europeo. Ci deve essere una diversa chiave di lettura per i partiti che rappresentano minoranze linguistiche.

**Si è detto che le vostre preoccupazioni per l'ambiente sono più che altro di carattere «etnico-politico»...**

Non mi sembra. Siamo stati tra i primi a muoverci contro la centrale a carbone, ad esempio, e non eravamo favorevoli nemmeno alla Zona franca industriale sul Carso.

**E la baia di Sistiana?**

Va sistemata. Abbiamo ricevuto un progetto e stiamo operando una verifica a livello tecnico. Sto ancora aspettando però una conferma del ventilato cambio di proprietà.

**Cosa può fare un deputato sloveno a Roma?**

Quello che può fare un qualsiasi altro deputato, dare il suo contributo. Magari con un occhio di riguardo alle tematiche concernenti la minoranza slovena, ma senza dimenticare che è stata la collettività a indicarlo.

# *Coana: le tutele sono anche troppe*



**Luigi Coana, 42 anni, laureato in giurisprudenza, sposato, due figli, è il candidato di Gorizia che il Movimento sociale ha inserito nella lista per la Camera dei deputati nella circoscrizione di Udine, Pordenone, Belluno, Gorizia. Coana, che è funzionario dell'Inps, è capogruppo al Consiglio comunale di Gorizia del quale fa parte fin dal 1971. La sua attività politica è stata spesso legata ai problemi del confine e dell'italianità di Gorizia con vivaci interventi contro il trattato di Osimo e il bilinguismo.**

**Coana rappresenta il comune di Gorizia in seno alla giunta integrata della Camera di commercio e del Fondo Gorizia e, per la cronaca, è il primo esponente missino a essere stato eletto in questo importante organismo.**

Intervista di

**Antonino Barba**

**GORIZIA — Come vede i rapporti tra Italia e Jugoslavia nel «dopo-Osimo?».**

Sono improntati al più servile rinunciatarismo da parte del nostro Paese; molte volte un minimo di dignità nazionale non guasterebbe, anzi gioverebbe proprio a una più corretta gestione dei rapporti internazionali tra stati confinanti.

**Che significato assume, quindi, la battaglia dell'Msi in queste terre?**

Quello d'una presenza che ha sempre accomunato la difesa, anche intransigente, dei valori nazionali con un impegno sui temi sociali, contro la disoccupazione, per la rinascita economica di tutta la regione e dell'Isontino in particolare

**Siete contro il bilinguismo, ma come pensa andrà a finire la storia di questa contrastata legge di tutela?**

Ormai tutti hanno capito che di tutele ce ne sono anche troppe e che il problema è stato soprattutto strumentalizzato. La legge Garibaldi dovrebbe essere morta e sepolta: è stata una battaglia, quella contro il bilinguismo, che l'Msi ritiene di aver vinto. Se poi riusciremo ad avere anche una crescita elettorale credo che di bilinguismo non si sentirà più parlare per molto. Certo la pressione slavo-comunista continua a essere insistente...

**Lei si occupa di previdenza sociale. Hanno fatto molto scalpore le notizie sulle pensioni «facili» agli jugoslavi...**

E' un'infamia, un'ingiustizia bella e buona, che offende tutti i lavoratori italiani, costretti a sudare per guadagnarsi la pensione, dopo anni di duro lavoro. Qui siamo di fronte a un privilegio sfacciato, che consente a cittadini stranieri, con l'espediente del riscatto «20/26» o con l'accredito del servizio militare prestato sotto l'Italia, di ottenere la pensione minima (400 mila lire al mese) con arretrati anche di qualche decina di milioni senza aver versato mai una lira di contributi.

**E allora cosa proponete?**

Modificare, come è ovvio, la legislazione vigente rinegoziando con la Jugoslavia la convenzione che risale al 1957 e che oggi è quanto meno anacronistica, determinando uno squilibrio pauroso per le gestioni previdenziali. L'Msi ha già varato un disegno di legge che riproporrà appena la nuova legislatura sarà operante.

**Ma l'Msi la voleva o no una collaborazione di confine?**

Non è immaginabile una non collaborazione lungo qualsiasi confine; certo però che mai come nel nostro caso deve assolutamente valere il concetto della pari dignità tra Italia e Jugoslavia.

**Tornando alle elezioni, ha un pronostico?**

Ho la sensazione che con queste elezioni l'Msi potrà compiere un notevole passo avanti: forse neanche tanto per merito quanto proprio per demerito altrui. Con questa crisi di governo, la gente si è resa conto che i partiti di regime hanno fallito tutti e che è giunto il tempo di varare una serie di riforme istituzionali, cambiare il sistema e rendere questa democrazia sostanziale perché più vera.

SCIOPERI RAI

# Addio alla Carrà senza «diretta»

Servizio di

**Gaetano Basilici**

ROMA — Agli italiani si può far tutto, o quasi, e sono pure disposti a subire e perdonare. Ma se li si tocca sulla teledipendenza sono guai: si imbufaliscono. Ancor più se, d'improvviso, si vedono privati dell'ultimo numero di «Domenica in», con annesso addio di Raffaella Carrà — che lascia la Rai e passa a Berlusconi — e annessa festa con tanto di torta a tre piani e la scritta «arrivederci».

Tutto in diretta, ovviamente. Ma la diretta non c'è stata, «Domenica in» è saltata, rinviate le lacrime di commozione della Carrà. Ieri, dunque, è stata un'altra domenica televisiva all'insegna dell'imprevisto, con scioperi e modifiche dei programmi. Video selvaggio continua. Anche perché la vertenza per il rinnovo contrattuale — che vede uniti, fra tute e colletti bianchi, più di dodicimila lavoratori della Rai — è ferma nonostante l'incontro che sindacati e azienda hanno avuto sabato all'Intersind. La rivolta dilaga. In tutte le sedi Rai si stanno organizzando i pullman che mercoledì porteranno a Roma le delegazioni che daranno vita alla manifestazione nazionale di protesta.

La prima dai tempi della riforma dell'ente radiotelevisivo. Sarà una marcia per reclamare settimana corta, migliori orari di lavoro, previdenza integrativa, aumenti salariali. E per contestare discriminazioni, ingiustizie, lottizzazioni, legami con il potere, sperperi, appalti, promozioni e gratifiche connessi ad personam, nomine non sempre limpide.

La trattativa è ferma, la rivolta prosegue. Sono quindi sempre in pericolo le «Tribune elettorali».

LA RELAZIONE CIAMPI

# Più tasse? Vediamo come

## Si tratta soprattutto di ridurre la rilevante evasione fiscale

Servizio di

**Nuccio Natoli**

ROMA — «Ma come, da anni tutti dicono che paghiamo troppe tasse e ora Ciampi vuole addirittura aumentarle?». Più o meno ieri è stata questa la reazione, mista a sorpresa, degli italiani di fronte ai titoli con cui, quasi tutti i giornali, hanno presentato l'annuale relazione del governatore della Banca d'Italia. Una sorpresa più che giustificata: e che impone di riconsiderare, a mente fredda, tutto il ragionamento del governatore.

**La premessa** — Il punto di partenza di Ciampi non sono state le tasse, ma le spese dello Stato. Questo Stato — dice Ciampi — spende troppo e troppo male. A questo punto, per evitare che lo «Stato spendaccione», come una piovra, trascini a fondo tutto il sistema economico scatta «la necessità di affidare il riequilibrio della finanza pubblica anche all'innalzamento della pressione fiscale».

Quell'«anche» è illuminante. Sta a significare che, come prima cosa, bisogna agire sul lato della spesa pubblica e, se proprio non ci si riesce per incapacità o per blocchi politici, non resta che l'amara medicina dell'aumento delle tasse.

**Pressione fiscale** — L'espressione in questione non è identica a «più tasse», ma comunque è simile. Ciampi ha spiegato che dopo la revisione dei dati Istat sulla reale riccehezza degli italiani, il rapporto tra essa e quanto incassa lo Stato attraverso il fisco non è allarmante come si pensava. Più semplicemente è la dimostrazione che c'è chi paga molto e chi paga troppo poco o quasi nulla.

L'accusa di Ciampi è stata netta: «E' confermato il permanere di aree di elusione, di evasione e di erosione degli imponibili». C'è da giurarci: a tutti i ministri delle finanze degli ultimi dieci anni devono essere fischiate le orecchie.

E non basta. Ciampi ha di fatto dato un avvertimento pesante come un macigno anche ai ministri delle finanze che verranno: «Il mero mantenimento dell'attuale pressione fiscale richiederà interventi solleciti, a causa dell'esaurirsi delle entrate straordinarie». Come dire: ora che non ci sono più condoni da inventare per rastrellare entrate straordinarie i nodi verranno rapidamente al pettine.

**La ricetta** — A questo punto Ciampi ha spiegato che cosa andrebbe fatto. Una ricetta in verità molto articolata e che ha tutta l'aria di voler essere un promemoria per la decima legislatura. Il punto di partenza dovrà essere — ha spiegato il governatore — una revisione totale del sistema tributario che si progonga: a) «di accrescere durevolmente le entrate», quindi nuove tasse; b) «superare le sperequazioni», ossia una lotta feroce all'evasione fiscale; c) «evitare distorsioni nell'uso delle risorse», in altre parole uno Stato che spenda meno e in modo non clientelare; d) «ridurre alcune aliquote anche per attenuare la spinta all'evasione».

**La Borsa** — Ciampi non ha risparmiato neppure il mercato azionario. «Le imposte indirette — ha detto il governatore — che gravano sulle negoziazioni finanziarie formano una congerie in cui è difficile individuare una logica unitaria».

E inoltre, «permangono — sostiene Ciampi — aree di erosione dell'imponibile con particolare riferimento ai guadagni in conto capitale sulle azioni». La traduzione è semplice: è inammissibile che i guadagni fatti in Borsa non vengano tassati.

# Tre volte alla tempia e sbaglia Alla fine si spara in bocca

ROMA — Convinta di essere affetta da una malattia che non le lasciava scampo — leucemia o Aids — una romena di 36 anni, Violetta Tanciu, si è uccisa nel suo appartamento a Tivoli sparandosi un colpo di pistola in bocca.

Drammatica la sequenza ricostruita dagli investigatori. Rimasta sola in casa — il marito, Attilio Ciucciolino, 36 anni, commerciante in tessuti, era andato al lavoro, la figlia maggiore, Carmen, 11 anni si era recata in una palestra, e la minore, Chiara, cinque anni, giocava nel cortile — la donna ha preso la pistola del marito, una calibro 6,35, ha letto le istruzioni per l'uso e si è messa davanti allo specchio del salone con l'arma presumibilmente puntata alla tempia.

La forte emotività del momento e la naturale agitazione, sono stati i fattori che hanno indotto Violetta Tanciu a sparare tre colpi di pistola, tutti andati a vuoto.

Temendo di sbagliare ancora, la donna ha appoggiato la canna in bocca e ha premuto il grilletto: il marito, tornato a casa, ha trovato la moglie ancora agonizzante, in una pozza di sangue, bocconi accanto allo specchio. Violetta Tanciu è morta durante il trasporto all'ospedale civile.

Il marito, che aveva prenotato giorni fa un viaggio per due all'isola di Vulcano, ha affermato di aver cercato più volte di convincere la moglie sull'inesistenza dei suoi timori di aver contratto una malattia.

Sentendosi debole si era fatta visitare dal medico di famiglia, che non potendo diagnosticare alcuna malattia, aveva inutilmente tentato di rassicurarla.

Per rimuovere ogni incertezza la donna era stata anche sottoposta a una serie di analisi ed esami clinici.

STUDENTE

## Ragazzo suicida

**TORINO — Uno studente di 15 anni, Luca Viano, si è ucciso la notte scorsa lanciandosi dal balcone della sua abitazione, come dieci anni fa aveva fatto la madre.**

**Il ragazzo — rimasto solo in casa — è salito sulla ringhiera del balcone, al settimo piano, di uno stabile di via Barbera, alla periferia della città, e si è lasciato cadere nel vuoto.**

**Soccorso da alcuni passanti, Luca Viano, che respirava ancora, è stato trasportato con un'ambulanza al pronto soccorso delle «Molinette».**

**Il giovane però è morto durante il trasporto.**



# *Marea di gente sotto le ali*

**PORDENONE — Sono stati non meno di 300 mila, secondo i dati ufficiali ricavati dai rilievi fotografici aerei, gli spettatori che hanno assistito ieri al 21.o «Air show» della Nato sul campo di Pagliano e Gori di Aviano. Quattro ore di spettacolo, aperte dal lancio di paracadutisti statunitensi della Setaf e chiuse dal rinnovato successo delle Frecce tricolori, la pattuglia acrobatica nazionale italiana che per l'occasione ha offerto anche una nuova figura, la «Nuova Arizona», ancora una volta risultata la migliore dell'intero show. In mezzo c'era di tutto, dalle spettacolari evoluzioni dei potenti F15 Eagle, F16 Tornado (quest'ultimo venuto dalla Gran Bretagna) e, per la prima volta un F18 con i colori canadesi, alla pattuglia acrobatica «Falchi Blu» dei paracadutisti militari italiani, dal volo solitario dell'aliante Blanik, alla pattuglia civile «Alpi Eagles», dal «Super Etendard» all'eccezionale acrobazia della pattuglia olandese «Grasshoppers». (Foto Pettarini)**


## IL PICCOLO

fondato nel 1881

**PAOLO FRANCIA** *direttore responsabile*

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**

**PUBBLICITÀ**
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

**La tiratura del 31 maggio 1987 è stata di 86.200 copie**

**Certificato n. 851 del 12.12.1985**

ROMANZO

# Un mondo d'orrore

Recensione di
**Claudio Toscani**

Non è infrequente incontrare, nelle scienze matematiche soprattutto, la cosiddetta «dimostrazione per assurdo»: molte delle leggi che regolano la vita del pianeta, e dell'universo, sono state formulate e dimostrare con tale procedimento.
Sembra che Claudio Angelini nel suo ultimo romanzo, dal titolo «Gomorra» (Bompiani, pagg. 159, lire 16.000) abbia battuto questa via, che in termini letterali consiste nel rilasciare messaggi negativi, per richiamare il lettore a ciò che invece è la positiva lezione da ricavare dalle pagine.
Perfettamente logico che, a questo punto, l'autore si dia completamente al racconto della parte distruttiva della storia, del desiderio di autoannientamento dell'umanità, della voglia di distruzione che alberga in ciascuno di noi, educati come siamo da secoli di degradazione, di menzogna e di calcolo opportunista.
«Forse sto per narrare ciò che è già accaduto», dice Albert, giornalista internazionale, vagabondo stipendiato e primo personaggio del libro. Con l'aiuto dell'amico Francois, Albert deve intervistare scienziati, politici, militari, in un mondo assediato dal male (male fisico, come l'Sdb, qualcosa di molto più devastante dell'Aids; male morale, come la «religione» degli antivalori, praticata ormai a tutti i livelli).

***La nuova peste chiamata Sdb***

La nuova peste, questa malattia siglata Sdb, già assurda in quanto irrimediabile, si comporta per di più contro ogni possibile logica di diffusione: colpisce i giovani e non i vecchi, non predilige le sregolatezze del sesso o gli eccessi fisici, ma il lato buono dello spirito umano, i sentimenti, l'amore.
Un mondo da secoli rovesciato nei suoi intenti e nei suoi mezzi di realizzazione, non può che contare su regole contrarie a ogni codice: «... La carne, il contatto fisico, il rapporto sessuale non c'entrano. L'Sdb ha scelto il sentimento come veicolo di contagio».
Cosa ci si può attendere? «L'umanità vera no, del resto si è già quasi estinta. Potrà salvarsi la bestialità dei potenti, dei militari, degli assassini, dei ladri, finché non nascerà un virus anche per loro. Forse è già pronto. E' la guerra».
Nessuna meraviglia, allora, se il libro pullula di segnali assurdi: rottura delle relazioni tra Stati Uniti ed Europa: le assicurazioni dei governanti sul tutto va bene; certi «vuoti» nei nuovi fervori religiosi; il muro di Berlino che protegge l'Ovest dalle continue fughe dall'Est, eccetera.

***Grande giornata dell'umanità***

Lo stesso nazismo passa per «una grande giornata» dell'umanità. E pare che la polizia offra premi e taglie a vigilantes giustizieri (oltre che per omosessuali, dollari anche a chi elimina i poeti).
E' l'era dell'uomo a sembrar finita, perché c'è addirittura una bomba che distrugge la volontà, il libero arbitrio, il coraggio, che rende gli uomini del tutto dipendenti dalla volontà del più forte.
Ma chi avrà mai il tragico istinto di sganciarla per primo, questa bomba? «E chi ci dice che qualcuno non l'abbia già sganciata», è la risposta del libro.
Eppure, c'è ancora un luogo sulla terra dove ci si può salvare. Ci va Albert, il nostro protagonista. Ed è una specie di sultanato dell'immaginazione, un miraggio della pietà, una volontà di futuro.
E sia, una terra della fede. Non fosse che nell'umanità, cioè dell'umanità in se stessa, memore tuttavia d'essere stata avviata secondo supreme immagini e supreme somiglianze.
«Gomorra conosce già i giorni della sconfitta. Ma non bisogna confonderla con Sodoma, terra di appetiti brutali, di voglie blasfeme. Gomorra è la seconda città, quella dello spirito».
E se seguiamo Angelini fino in fondo, da questa Gomorra — sfortunata gemella nella biblica condanna all'annientamento — rinasceranno l'uomo e il mondo. Una città dove nascere vecchi dei difetti dell'umanità, ma morire giovani delle qualità eterne.

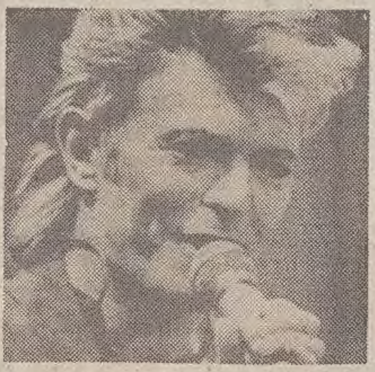
■

**MIMO.** Il clown francese Marcel Marceau, uno dei capostipiti del linguaggio mimico moderno, chiuderà al teatro Nazionale di Milano il 3, 4, e 5 giugno la seconda «Rassegna internazionale mimo-clown».

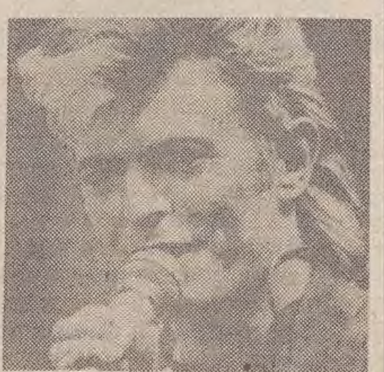
ROCK

# *Bowie con le ali*

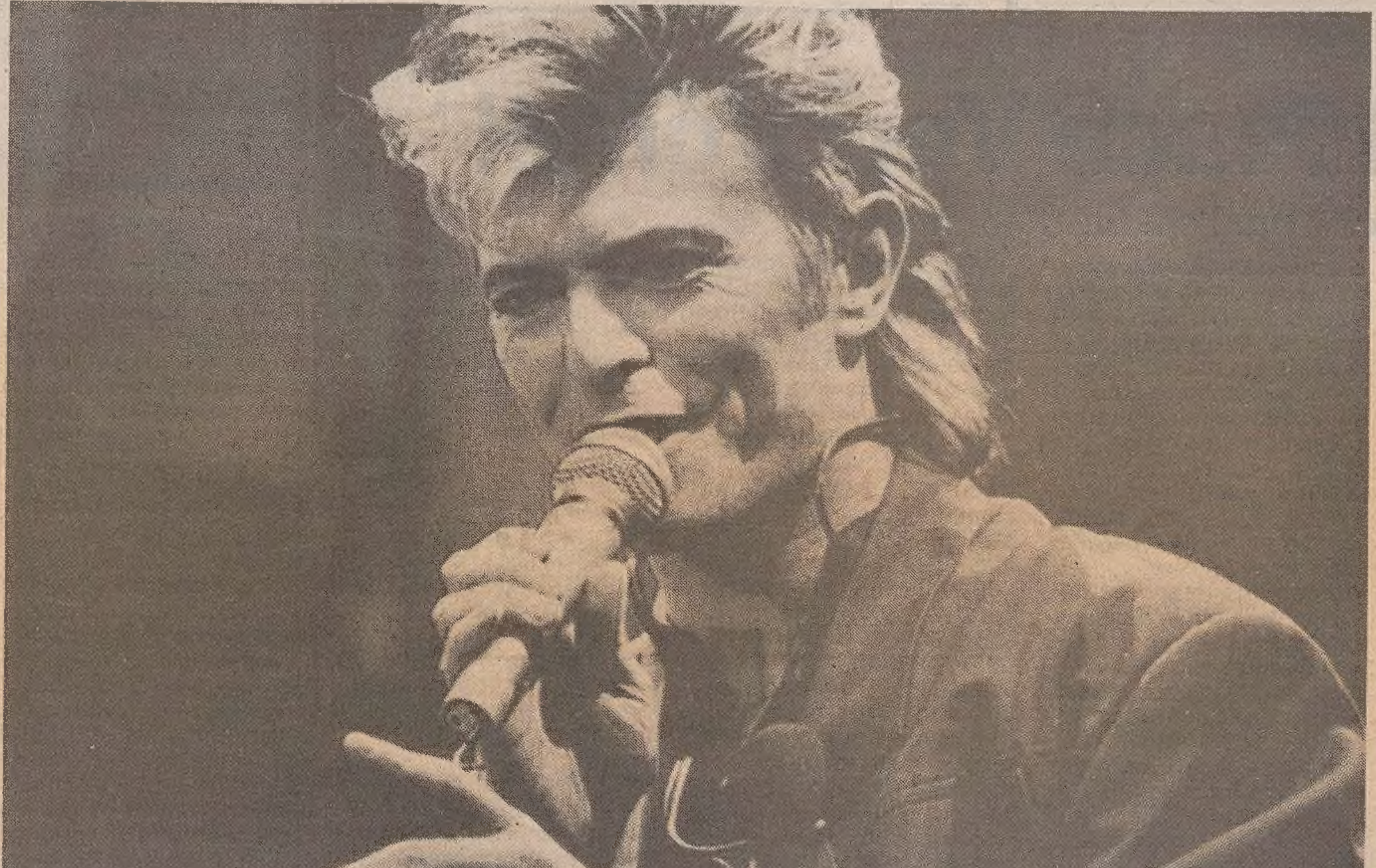
## E' partita da Rotterdam la tournée mondiale



*Come un'autentica «star» è sceso dall'alto seduto su una sedia a tulipano. Brani di oggi, brani di ieri*



*ROTTERDAM — Quattro anni di assenza dalla scena musicale non hanno sciupato David Bowie, che ha l'altra sera dimostrato, a Rotterdam, di essere tuttora, a 40 anni, una delle maggiorni «star» del rock e di possedere sempre la caratteristica voce calda, talvolta bassa, ma sempre possente e armoniosa.*
*Lo stadio «Feyenoord» di Rotterdam è la prima tappa della tounée mondiale di Bowie che visiterà, nelle prossime settimane, cento città di quattro continenti con il suo nuovo spettacolo, «The glass spider» è uno dei titoli del suo nuovo disco, «Never let me down», uscito un mese fa.*
*In Italia, Bowie si esibirà il 9 giugno allo stadio comunale di Firenze, il 10 allo stadio Meazza di Milano, il 15 allo stadio Flaminio di Roma.*
*I circa 50 mila spettatori di Rotterdam hanno trionfalmente accolto Bowie che ha interpretato, durante più di due ore, quasi tutte le canzoni del nuovo album, e anche alcuni famosi successi, come «Let's dance», «Fame», «Heroes», «China girl».*
*Ad accompagnare Bowie c'era tra l'altro il chitarrista-cantante Peter Frampton.*
*Al di sopra della scena, piazzato davanti a una delle curve dello stadio, c'era un imponenete ragno alto dieci metri, il «Glass spider».*
*Bowie, come una vera «star», è sceso dall'alto, vestito con una tuta rossa, seduto su una sedia bianca a forma di tulipano, ed è stato calato sulla scena, mentre cantava.*
*I primi brani che ha interpretato sono stati appunto quelli del nuovo disco: «Glass spider», «Day-in day-out», «Bang bang».*
*Sono seguiti titoli famosi, «Absolute beginners», «Love in the alien», «China girl», «Scary Monster».*
*Poi, durante un lungo assolo del batterista, Allen Childs, la «star» è sparita tornando pochi minuti dopo vestito con una tuta spaziale azzurra. Ha cantato altre canzoni del nuovo disco, ma anche i vecchi successi — «Let in dance», «Fame».*
*Dopo di che Bowie è sparito di nuovo. Si è assentato per cinque minuti, come se il concerto fosse finito. Ma anche questa volta è tornato, vestito da angelo alato, in piedi sulla testa del ragno gigante, sovrastando quindi tutta la scena.*
*Abbandonate le ali posticce, il cantante ha raggiunto i suoi musicisti e ha interpretato le sue tre ultime canzoni, prima di lasciare definitivamente i 50 mila «fans».*
*Il pubblico, anche se generalmente abbastanza lontano dalla scena, ha potuto vedere Bowie da vicino. Due schermi gigante, — trenta metri quadrati di superficie ognuno — hanno amplificato le immagini dello show grazie a numerose telecamere.*
*Il concerto è stato un vero spettacolo; con Bowie, oltre ai suoi musicisti, vi erano anche alcuni ballerini per illustrare le canzoni con scene che talvolta ricordavano il film «West side story».*



**Cinquantamila «fan» hanno assistito allo spettacolo del cantante allo stadio «Feyenoord». E' solo la prima tappa di un «giro» che lo porterà nei quattro continenti, a suonare in cento città. Dal 9 giugno David Bowie sarà in Italia.**

LIRICA

# Pavarotti a Napoli: canzoni e trionfo

**NAPOLI — Duemila persone hanno festeggiato l'altra sera al San Carlo Luciano Pavarotti, tornato sulla scena del massimo teatro napoletano dopo undici anni di assenza, per un concerto nel quale ha eseguito le più belle romanze e le più immortali canzoni napoletane.**
**E' stato un vero e proprio trionfo per il cinquantenne tenore modenese che, in una serata indimenticabile, ha avuto accanto a sè un pubblico entusiasta di appassionati del bel canto i quali, con un «tifo» di marcato stile calcistico, hanno salutato il cantante con applausi e grida, ritmando il nome del tenore come quello di Maradona, mentre all'altezza dei palchi di terza fila è apparso anche uno striscione con la scritta «Pavarotti ritorna, ti aspettiamo».**
**Accompagnato dal pianista Leone Magiera, il tenore, notevolmente dimagrito e particolarmente in forma, in uno stretto spazio sul palcoscenico, anch'esso occupato da alcune centinaia di persone accalcate fin quasi ai bordi del pianoforte, ha cominciato con «Caro mio ben».**
**Tra applausi e richieste di bis fin dalla esecuzione dei primi pezzi, Pavarotti ha ottenuto un trionfo quando ha cantato «Marechiare» di Tosti, seguita subito dopo da «O sole mio», «A vucchella» e «Torna a Surriento».**
**Lo spettacolo era particolarmente atteso: i biglietti erano infatti esauriti fin dal primo giorno quando la folla degli appassionati si era messa in fila davanti ai botteghini del San Carlo dalle cinque del mattino.**
**Per dare modo agli esclusi di poter seguire il concerto, è stato così allestito uno schermo gigante nella Galleria Umberto, dove almeno altre tremila persone hanno seguito l'avvenimento che è stato anche ripreso dalla compagnia televisiva americana Canale 13, con la quale Pavarotti sta girando uno «special».**
**Il tenore, infatti, ieri si è spostato a Sorrento per effettuare alcune riprese sulle terrazze del Vittoria, l'albergo dove Enrico Caruso trascorse i suoi ultimi giorni.**

■

**NERO.** Il regista belga André Delvaux sta preparando scene e costumi di «L'opera al nero», film tratto dal libro di Marguerite Yourcenar, centrato su un personaggio di medico di corte e degli appestati.

MITI

# *E oggi 61 Marylin*



**Marylin Monroe splendidamente fotografata da Cecil Beaton nel 1956. Si susseguono i libri sulla diva e spesso insistono sul privato senza pietà.**

Oggi Marylin Monroe compirebbe 61 anni. Fa indubbiamente un certo effetto immaginare come sarebbe oggi la deliziosa protagonista di «A qualcuno piace il caldo» se il 5 agosto del '62 non avesse ingerito quelle pillole di barbiturici che le furono fatali.
«La morte comunque è servita almeno a salvare la sua bellezza, a sottrarre al tempo al sua cristallina risata che andava in frantumi nell'aria», ha scritto in sua memoria il critico cinematografico Charles Champlin sul «Los Angeles Times», che non ha voluto ignorare il mini-anniversario della grande diva.
Ha aggiunto il critico: «Il suo fascino, il suo erotismo spiritoso e candido continuano a esistere nel ricordo che abbiamo di lei e a crescere attraverso i film di cui fu protagonista e che grazie alla sua interpretazione hanno fatto storia a Hollywood».
Le circostanze della morte di Marylin Monroe restano per molti versi ancora oscure, come si sa, anche se in tanti si sono cimentati in tutti questi anni a cercare di chiarirle. Su di lei sono stati scritti infatti ben cinquantatrè libri e il cinquantaquattresimo è stato dato alle stampe proprio in questi giorni.
Gli autori sono due giornalisti americani, Randall Reise e Neal Hitchens, il volume, si intitolerà «The unabridged Marylin: her life from A to Z» (Una Marylin integrale: dalla A alla Z).
Si tratta di un vero e proprio almanacco sulla sua esistenza. Una sorta di guida che riassume in ordine alfabetico, voce per voce, i momenti salienti della sua vita privata e della sua carriera di attrice. Sono indicati i suoi medici, segnati i nomi dei suoi ginecologi e dei suoi psichiatri.
C'è naturalmente (e come poteva mancare...?) una lista completa dei suoi amanti, ventinove uomini (e, a quanto pare, una donna). C'è l'elenco dei suoi vestiti, dei profumi che predilegeva.
«Ai fan di Marylin potrà piacere molto — ha concluso il critico del "Los Angeles Times" —, ma in chi ha avuto modo di conoscerla direttamente, lontano dai riflettori di Hollywood, questa operazione editoriale non potrà che suscitare tristezza». E chi non è d'accordo?

[ m. i.]

MOSTRA

# *Hanno rifatto Roma*

## Alcuni fiamminghi alla Calcografia nazionale

ROMA — Alla Calcografia nazionale, presso l'Istituto nazionale della grafica, è aperta fino al 7 giugno una rassegna sulle incisioni di quattro fiamminghi e francesi del secondo Cinquecento incentrate sulla vestigia dell'antica Roma. Il rapporto con l'antichità romana, ha sollecitato, dal Medioevo fino ai nostri giorni, artisti, viaggiatori, studiosi e collezionisti con un vasto patrimonio di immagini.
Tutto il materiale della mostra è stato ordinato in forma topografica, in modo tale da ricostruire ipotetici percorsi dei viaggiatori «romei». Si tratta di circa centocinquanta stampe e cinquanta matrici in rame che rappresentano, in prevalenza, vedute dell'antica Roma, della campagna romana e della zona flegrea. Le opere furono eseguite fra il 1550 e il 1606.
Gli incisori sono i fiamminghi Hendrichk Van Cleef, Hieronymus Cock e Gilles Sadeler, e il francese Etienne Du Pérac. Come ha fatto rilevare Anna Grelle, che ha curato il magnifico catalogo, edito da Quasar, l'opera di questi incisori è una testimonianza decisiva dal momento in cui il sentimento del paesaggio antico entra nella cultura collettiva.
Paesaggio con rovine che dà vita a incisioni, realizzate quando questo mezzo di riproduzione era ancora alle origini. Sono figure concepite come opere espressive, una autentica «trasmissione» di informazione visiva.
Meritano partcicolare attenzione, e un vivo interesse, le stampe eseguite da Girolamo Ferri nel 1660 su lastre di rame che furono utilizzate, decenni addietro, dall'incisore fiorentino Antonio Tempesta.

[ Piero Longardi]

PREMIO

# Tutti per «Comisso»

## Tra i prescelti, Giuseppe O. Longo



**Lo scrittore triestino Giuseppe O. Longo (foto di Mario Stecco Rigoni) è entrato nella selezione del «Comisso» con «Il fuoco completo».**

*TREVISO — La giuria del premio letterario «Giovanni Comisso», riunitasi ieri a Castelfranco Veneto (Treviso), ha scelto i vincitori delle due sezioni del «premio selezione». Per la narrativa: Giuseppe O. Longo, «Il fuoco completo» (Edizioni dello Zibaldone); Fabrizio Dentice, «Egnocus e gli efferati» (Adelphi); Giuseppe Conte, «Equinozio d'autunno» (Rizzoli).*
*Per la biografia: Alessandro Galante Garrone, «Calamandrei» (Garzanti); Mario Bussagli, «Attila» (Rusconi); Anthony Burgess, «La vita in fiamme» (Mondadori); Jonathan Spence, «Imperatore della Cina» (Adelphi); Giuseppe Campolieti, «Caterina Cornaro» (Camunia).*
*Tra i vincitori del «premio selezione» (tre milioni di lire), il 19 settembre nel Palazzo dei Trecento, a Treviso, la «grande giuria», composta da studenti, amici di Giovanni Comisso e uomini di cultura designerà i due vincitori della nona edizione del «Comisso», che riceveranno altri cinque milioni di lire. La giuria di quest'anno aveva come presidente esecutivo Nico Naldini.*

**LIBRI**

# La nonna è strega? No, è una fiaba

Con mano agile e con una freschezza teneramente complice, la triestina Tullia Marcolin Pirnet ha scritto «Cino e la nonna Nera», offrendo un'ulteriore «chance» al rivelarsi del suo mondo segreto e, insieme, alla sua autenticità di scrittrice.
La Pirnet da appena due anni si è imposta «ufficialmente» alla ribalta narrativa, anche se da lunghissimo tempo la sua presenza in vari settori artistici e culturali, triestini e regionali, è stata assidua.
Il suo genere narrativo è la fiaba. Ha inventato e scritto fiabe sin da giovanissima con un fervore, vorremmo dire, di dolce coinvolgimento.
E proprio con la fiaba, nell'85, all'Andersen, ha vinto il prestigioso premio Città di Sestri, mentre l'anno successivo al concorso «Guerrazzi» di Livorno (città dove da alcuni anni risiede) la Pirnet ha avuto un'importante segnalazione.
«Cino e la nonna Nera» (Edizioni del Cerro, Tirrenia/Pisa, pagg. 90), è naturalmente una fiaba, raccontata attraverso episodi vivi e attuali, rispondenti agli stimoli e alle curiosità di un fanciullo, Cino che chiede, guarda, osserva, felice della sua età, felice soprattutto di aver trovato nella nonna Nera la maga, la strega o la fata capace di fargli scoprire un mondo nuovo.
Ella gli racconta tante storie insolite e fantasiose, stuzzicandogli la mente e l'animo a penetrare tanti perché, a comprendere caratteri e comportamenti umani.
Ma al lettore di «Cino e la nonna Nera», al di là del delizioso contenuto del libro, sarà la scrittura così limpida, semplice e spontanea di Tullia Marcolin Pirnet a rimanere impressa.

[ Grazia Palmisano]

***«Collanina» pregiatissima***

Ubulibri, la casa editrice milanese specializzata in pubblicazioni di teatro e cinema, è presente in libreria con una nuova collana. Si tratta della «Collanina»: rarità d'autore e inediti in una raffinata versione grafica (copertina in cartoncino colorato e sovraccoperta in pergamena), senza illustrazioni e con un numero contenuto di pagine.
Ci si troveranno brevi incursioni di poeti, filosofi e narratori nel mondo della rappresentazione, oppure, con il processo inverso, cineasti e uomini di teatro che si cimentano con la letteratura.
Due sono i primi titoli. «Conversazione con Hubert Fichte» di Jean Genet (pagg. 80, lire 12.000) è una lunga intervista in cui l'autore francese parla di sé, della propria attività letteraria, delle proprie scelte esistenziali e politiche, sempre affrontate con un profondo sentimento della diversità («un nero, forse di colore bianco, ma un nero», Genet così si definisce).
Il secondo volume è di Jean Cocteau: «Dialoghi sul cinematografo» (pagg. 136, lire 15.000), una raccolta di pensieri, formule, ricordi e opinioni. Non solo una poetica cinematografica, ma anche una riflessione sui diversi aspetti della pratica artistica.

[ r. canz.]

■

**CERNOBYL.** «Dopo Cernobyl: la responsabilità della scelta» è il titolo di un volume pubblicato dalle edizioni Isedi (pagg. 150, lire 18.000, prefazione di Tullio Regge). I testi sono di due collaboratori del Worldwatch Institute,

ELEZIONI ANTICIPATE

# Peres insiste

## Sarebbe già pronta una nuova maggioranza

LONDRA — Il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres ha detto di volere la fine dell'attuale governo di unità nazionale nel suo paese ed elezioni anticipate appena sarà possibile. In un'intervista alla rete televisiva privata britannica «Channel Four», Peres ha aggiunto di sperare che sia possibile raccogliere entro alcuni mesi una maggioranza parlamentare favorevole alle elezioni anticipate. Lo scopo, ha detto Peres, è quello di giungere a un nuovo governo che sia pronto a negoziare il futuro dei territori occupati nell'ambito di una conferenza internazionale per la pace in Medio Oriente».

Egli ha aggiunto che tale conferenza dovrebbe svolgersi con un'agenda aperta, senza un piano prestabilito, perché attualmente non esiste alcun piano proveniente dalla Giordania che sia accettabile per gli israeliani e viceversa. Evocando l'ostilità del primo ministro Yitzhak Shamir alla convocazione di una tale conferenza, Pere ha detto che «esiste attualmente una possibilità senza precedenti di giungere alla pace. Sarebbe una tragedia lasciarsela sfuggire».

Il governo di unità nazionale israeliano, che prevede l'alternanza alla guida alla coalizione del partito laburista e del partito del likud, fu creato nell'ottbre del 1984 dopo che nelle elezioni nessuno dei due partiti era riuscito a ottenere abbastanza seggi per governare da solo.Nella sua azione per giungere alla convocazione della conferenza di pace Peres avrebbe raggiunto un accordo segreto con il Re di Giordania, Hussein. Lo rivela il quotidiano americano «Atlanta Constitution» citando fonti vicine al sovrano giordano e precisando che un portavoce del ministero degli esteri israeliano, interpellato in proposito, ha smentito. Lo stesso Shimon Peres si sarebbe rifiutato di fare commenti.

Il piano di pace, secondo quanto scrive il giornale, prevede che Gerusalemme sia soggetta al controllo congiunto di arabi e israeliani e che lo stato ebraico si ritiri dalla maggior parte dei territori occupati in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

Il memorandum di intesa, che è lungo non più di una pagina, consta di una parte non segreta e di una parte segreta. Nella prima il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, viene esortato a convocare una conferenza di pace per il Medio Oriente.

Nella parte segreta del memorandum, aggiunge il giornale, vengono delineati i punti fondamentali dell'accordo Peres-Hussein. In base all'intesa, tra l'altro, l'esercito israeliano sarebbe autorizzato a mantenere postazioni difensive nella vallata del Giordano per un periodo di diversi anni.

Il settore orientale di Gerusalemme, inoltre, sarebbe affidato anche alla sorveglianza di una forza di polizia araba e un meccanismo sarebbe inoltre studiato per consentire a un certo numero di israeliani di restare nella parte della Cisgiordania che lo stato ebraico dovrebbe restituire.

NEL SUD LIBANO

### Sciiti all'attacco

Assalite milizie filo-israeliane

GERUSALEMME — Violenti attacchi di guerriglieri sciiti, appartenenti al movimento islamico radicale «hizbollah», contro postazioni della milizia sudlibanese alleata di Israele, al comando del generale Antoine Lahad, si sono conclusi con un pesante bilancio di morti e feriti per ambedue le parti.

Secondo la versione del portavoce militare israeliano le tre postazioni attaccate all'alba si trovavano nella zona dei villaggi di Buzilia, Jabel Zfi, Dahar Al-Rahal, situati nell'«enclave» cristiana attorno alla cittadina di Jezzine.

Secondo il portavoce israeliano a conclusione della violenta battaglia gli «hizbollah» sono stati costretti a ritirarsi lasciando sul terreno 8 dei loro uomini, oltre ad armi e munizioni. Le perdite della milizia sudlibanese sono di 5 morti e 20 feriti.

Quasi contemporaneamente sei soldati israeliani sono stati feriti, nessuno gravemente, dallo scoppio di proiettili di mortaio.




### *Berlino, muro tappezzato*

**BERLINO — Gli oppositori del censimento indetto dal governo della Germania federale hanno tappezzato ieri un tratto di diversi chilometri del «muro della vergogna» che divide l'ex capitale tedesca con oltre 20.000 schede bianche del questionario distribuito alle famiglie dalle autorità. La polizia di Berlino Ovest non ha potuto intervenire contro questa protesta, giacché il muro sorge di qualche metro all'interno del territorio comunista. Le guardie comuniste — a loro volta — si sono limitate a osservare, sporgendosi al di sopra del muro, ma non sono intervenute nemmeno loro.**

TURCHIA

### *E Ozal rischia perdite a destra*

ANKARA — I dirigenti turchi stanno tracciando le linee di battaglia in previsione di un referendum che potrebbe cambiare la faccia della politica del paese per anni e minacciare le prospettive del primo ministro conservatore Turgut Ozal per una seconda riconferma nella sua carica.

I turchi saranno chiamati a votare il 6 settembre prossimo a favore dell' abolizione o meno di un articolo costituzionale che ha escluso dalla politica di partito decine di uomini politici attivi quando i militari s'impadronirono del potere nel 1980 per porre fine ad un'ondata di violenza e di disordini sociali.

Se questo divieto sarà abolito, Ozal dovrà dividere i voti dei conservatori con l'ex primo ministro Suleiman Demirel, l'uomo rovesciato dai militari nel 1980, che, secondo quanto si ritiene, dovrebbe assumere la leadership del partito della «Giusta via» (di destra).

In base a un sondaggio di opinioni effettuato dal quotidiano «Hurriyet» la scorsa settimana, in previsione delle possibili elezioni anticipate che si dovrebbero tenere nel novembre di quest'anno, il «Partito della madrepatria» di Ozal ha ottenuto il 24 per cento degli appoggi, contro il 15 per cento del «Partito del popolo» (socialdemocratico) e l'undici per cento del partito della «Giusta via», mentre il 44 per cento delle persone interpellate si sono dimostrate indecise.

Secondo gli osservatori, l'appoggio dato a Ozal è diminuito a causa dei declinanti standard di vita della popolazione, con un'inflazione dei prezzi al minuto che ha raggiunto il 37 per cento in aprile.

Ma il primo ministro può sostenere di aver trasformato la Turchia in uno stato industriale, da agrario che era, di aver modernizzato le strutture economiche e di aver presieduto all'avvio di molti progetti importanti di infrastrutture.

Oltre a Demirel, altre tre persone potranno tornare a fronteggiare Ozal se la proposta sarà accettata: Bulent Ecevit, con cui Demiral si alternò come premier negli anni '70, Alparslan Turkes, dell'estrema destra, e Necmettin Erbakan, leader dei conservatori religiosi.

Benché in teoria sia stato loro vietato di avere legami con partiti politici fino al 1992, ciascuno di questi uomini è il leader «in attesa» di un partito esistente.

VRANITZKY

### *«Austria: comprendere un passato travagliato»*

**VIENNA — Austria al contrattacco dopo il «polverone» della vicenda Waldheim. Il cancelliere Franz Vranitzky, socialista, che guida la «grande coalizione» tra il suo partito e quello popolare (dc), e che ha difeso il Presidente della Repubblica dalle accuse in merito al suo passato nazista, ha parlato ieri dei rapporti con gli Usa, da lui visitati di recente, con l'intento di ottenere la revoca del provvedimento che ha incluso Kurt Waldheim nella lista delle personalità «indesiderabili». Egli ha sottolineato il «profondo rispetto» dell'Austria, in tempi in cui si richiede una maggiore comprensione reciproca.**

**Egli ha rilevato, al contempo, la diversità della storia dei due paesi e la necessità, pertanto, di usare prudenza nel giudicare il vicino e la sua condizione.**

**Intervenendo alle celebrazioni della comunità israelitica di Mogersdorf, nel Burgenland, Vranitzky ha detto che, per un paese che ha conosciuto una tradizione ininterrotta di 200 anni di democrazia come gli Stati Uniti è certamente più facile presentarsi al mondo, che non per un paese come l'Austria. Questa, infatti, ha sperimentato il passaggio dalla monarchia alla repubblica, la dittatura, due guerre mondiali e un periodo di sette anni durante il quale è stata cancellata dalla carta geografica.**

**Quest'ultima circostanza, peraltro, non suscitò — ha precisato Vranitzky — molto scalpore all'estero.**

**In considerazione di ciò — ha aggiunto — bisognerebbe usare cautela nel giudicare gli altri paesi.**

**Il cancelliere ha proseguito affermando che in questo momento all'estero si parla spesso dell'Austria, e non sempre per farne le lodi.**

**Ad alcuni questo dà poco fastidio, ad altri di più. «A me — ha detto — molto».**

**Vranitzky ha concluso che, nella sua storia, l'Austria ha dovuto farla finita con molte esperienze e che ora è giunta la volta di farla finita con questa forma di impopolarità all'estero.**

UN CRACK CHE SCUOTE PARIGI

# Che «buco» in Place Vendrôme!

## La famosa gioielleria Chaumet fallisce - Fra i creditori un ministro

Dal corrispondente
**Giovanni Serafini**

PARIGI — «Scandalo in Place Vendome»: potrebbe essere questo il titolo del nuovo romanzo d'appendice che da qualche giorno appassiona i francesi. Nel cuore di questa piazza immortalata dai film, paradiso di banche, finanziarie, assicurazioni e boutiques di gran lusso, si sta vivendo infatti un dramma economico che sconfina nel giallo internazionale. Place Vendome significa Cartier, Van Cleef e Arpels, Buccellati, Morabito, significa Hotel Ritz, donne eleganti, Rolls-Royce con autista, diamanti, oro. E' il Gotha dei ricchi.

Fra le tante gioiellerie che spalancano la loro vetrine inaccessibili ai più, vi è quella dei fratelli Pierre e Jacques Chaumet. Un grande nome, una famiglia che si tramanda l'arte del lusso da dieci generazioni e che può vantare opere storiche: fu un antenato di Chaumet a cesellare il diadema che cinse la testa di Napoleone, quando venne incoronato imperatore a Notre Dame, il 2 dicembre 1804.

La casa Chaumet, fondata nel 1780, ha succursali in mezzo mondo. E' conosciuta e apprezzata in ogni crocevia del mercato dei diamanti. Ma adesso è in fallimento. Un colossale «crack» rischia di travolgere questa vera e propria istituzione. Si parla di un «buco» di oltre trecento miliardi di lire. E' stato nominato un amministratore giudiziario, che sta trattando la vendita: fra i possibili acquirenti vi sono una società americana, un gruppo saudita e un'altra gioielleria parigina, dal nome altisonante.

E' stato il settimanale satirico «Le canard enchainé», specializzato in scoop nel settore gioielli (rivelò anche la storia dei diamanti regalati da Bokassa all'allora presidente della Repubblica Giscard d'Estaing), a tirar fuori la storia di Chaumet. A raccontare che, forse a causa del crollo delle quotazioni diamantifere sul mercato, la famosa gioielleria si è trovata improvvisamente in pessime acque. Debiti su debiti: con i fornitori, con le banche, con il fisco.

Fin qui, siamo ancora nel campo della quasi ordinaria amministrazione: grandi ditte che saltano, se ne sono viste tante. Ma c'è qualcosa di peggio, su cui non è stata fatta piena luce: i fratelli Chaumet, a quanto pare, offrivano straordinarie possibilità di investimento ai clienti più «importanti». Troppo straordinarie: si mormora di transazioni «al nero» di diamanti da investimento provenienti non si sa bene da dove, di colossali fortune piazzate al sicuro nelle banche svizzere. Il quotidiano «Le Monde», adesso che la bomba è scoppiata, parla di «affare di Stato» e riferisce che la presidenza del Consiglio sta seguendo con grande attenzione la vicenda.

Quali sono i «clienti importanti» finiti nella trappola Chaumet, creditori oggi di centinaia di milioni, e pure stranamente restii a farsi avanti per recuperare il dovuto? Nessuno si azzarda, per ora, a fare nomi. Si conosce soltanto un caso: quello del ministro della giustizia Chalandon. Egli ha rivelato di aver dato ai fratelli Chaumet diversi gioielli di sua moglie, la principessa Salomé Murat, affinché li vendessero.

Il lotto doveva essere considerevole, visto che la «maison Chaumet» si impegnò a pagare ogni mese al ministro Chalandon 110 milioni di lire, non si sa per quanto tempo. Fatto è che, dopo i primi dodici versamenti, a Chalandon non è più arrivato nulla: lo «scoperto» dovrebbe essere piuttosto elevato.

La cosa buffa è che in Place Vendome, proprio di fronte alla gioielleria Chaumet, c'è il ministero della giustizia: il ministro Chalandon non ha che da affacciarsi alla finestra del suo ufficio, per ricordarsi che là c'è qualcuno che gli deve un sacco di soldi. E gli altri? Quanti sono? Che cosa li induce a restare nell'ombra? Lo sapremo forse nelle prossime settimane: il feuilleton è troppo ghiotto perché venga abbandonato alla prima puntata.

■

**CONDANNATO.** Il governatore della provincia di sud orientale cinese del Jiangxi, Ni Xiance, è stato condannato a due anni di carcere per corruzione e adulterio. Si era reso colpevole di storno dalle casse provinciali di quasi 800 milioni di lire.

LO SCANDALO

### Gary Hart: autocritica e tante scuse ai «supporter»

**WASHINGTON — Gary Hart, l'ex aspirante alla candidatura presidenziale democratica americana, in una lettera inviata agli organizzatori della campagna elettorale del suo partito, si è assunto la completa responsabilità del fallimento del suo tentativo, affermando che esso è dovuto alla sua «sconsideratezza e ad un giudizio incongruo della situazione».**

**Il «Washington Post» pubblica la lettera nella sua edizione odierna e precisa che essa è stata inviata a tutti i sostenitori e amici di Hart, il quale ha visto naufragare sulle pagine dei giornali il suo tentativo elettorale a causa della storia sentimentale con Donna Rice, la bella modella di Miami.**

**Nella sua lettera, Hart promette di rimanere sulla breccia dell' azione politica in appoggio al partito ed ai suoi uomini negli impegni elettorali del prossimo futuro.**

VATICANO

### Casaroli auspica il dialogo con Mosca

MADRID — Il segretario di stato del Vaticano, cardinale Agostino Casaroli, ha affermato, in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano madrileno «YA» (cattolico) che un «riavvicinamento tra Santa Sede e Russia servirebbe la causa della pace». Il prelato insiste, tuttavia, sul «carattere pastorale» delle visite del Papa che — afferma — «non viaggia per predicare la democrazia». «Egli fa leva sugli interessi religiosi e non politici», ha aggiunto Casaroli.

Con un'allusione alle armi nucleari, il cardinale Casaroli sottolinea: «Ci troviamo ancora in un equilibrio del terrore, instabile e precario sufficiente forse per allontanare la minaccia di catastrofi irrimediabili, ma incapace di creare uno spirito di collaborazione che utilizzi le risorse della natura e della scienza per lo sviluppo dei popoli».



### *Maxi-albergo galleggiante*

**TOKIO — Un albergo-piattaforma da 34 mila tonnellate costruito in Giappone viene trasferito, trainato da rimorchiatori, in Norvegia, dove arriverà ai primi d'ottobre e sarà adibito ad alloggio per i lavoratori delle piattaforme petrolifere operanti nel Mare del Nord: bar, ristoranti, cinematografi e infermerie sono previsti nel complesso per garantire agli ospiti ricreazione e sicurezza.**

DISORDINI A SEUL

# I monaci contro Chun

## Un'ora di scontri con la polizia - Un agente pesantemente malmenato - Resistenza passiva

SEUL — L'opposizione interna al regime coreano del presidente Chun Doo-Hwan, sempre presente, si manifesta, di volta in volta, in modo clamoroso, mentre la dissidenza continua a esercitare una specie di resistenza passiva. Ieri al grido di «abbasso la dittatura militare», circa 500 monaci hanno battagliato per circa un'ora con i poliziotti durante una manifestazione di protesta al tempio buddista nella zona orientale della città. I monaci hanno usato i pugni e i calci. Un agente di polizia, circondato dai monaci, è stato pesantemente malmenato ed è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. Durante la manifestazione e i disordini della polizia non ha proceduto ad alcun arresto.

I monaci, che si erano riuniti all'interno del tempio, hanno cercato di uscire per dare vita a una manifestazione per le strade della città, ma hanno trovato all'esterno del luogo sacro una muraglia di scudi di plastica e di agenti con elmetti di acciaio che hanno impedito loro di dilagare per la città. Di qui gli scontri protrattisi per un'ora.

Intanto il più celebre fra i dissidenti coreani, Kim Dae-Jung, posto agli arresti domiciliari nella sua casa di Seul dall'aprile scorso, conta i giorni ma non si piega: «Sono felice di dividere le prove del mio popolo», afferma. Quasi tagliato fuori dal mondo da oltre un mese e mezzo, il dissidente ha colto l'occasione di una intervista telefonica all'agenzia «France Presse» per invitare al boicottaggio del procedimento di successioni organizzato dal presidente Chun Doo-Hwan: «Si tratta soltanto di scegliere un altro Chun Doo-Hwan», ha detto.

Kim, che ha 62 anni, è stato posto agli arresti domiciliari l'8 aprile scorso, per l'ennesima volta dopo il suo ritorno dall'esilio volontario di due anni negli Stati Uniti, nel febbraio 1985, e le centinaia di poliziotti che circondano la sua casa non hanno allentato la sorveglianza da allora. Accusando gli ex militari al potere nella Corea del Sud di voler succedere a se stessi, il dissidente ha detto di ritenere che «non vi saranno cambiamenti nel governo» e ha aggiunto che Roh Tae-Woo non è altro che un nuovo Chun, alludendo all'ex generale Roh che dovrebbe succedere nel febbraio prossimo al presidente Chun anch'egli un ex militare.

Quanto al governo, esso rifiuta di dire quando Kim potrà riacquistare la sua libertà. «Dipende da lui», dice a Seul. Le autorità vogliono che egli si astenga da ogni attività politica. La sua detenzione si inserisce nel quadro di un irrigidimento del regime.

MALGRADO GLI SFORZI INTERNAZIONALI

# I giapponesi restano fumatori irriducibili

TOKIO — I fumatori giapponesi sono lenti a liberarsi del loro vizio, nonostante i crescenti sforzi internazionali per controllare il fumo, considerato una rilevante minaccia per la salute. Quasi due terzi degli adulti maschi fumano ancora in Giappone, che non dispone di leggi miranti a limitare il fumo nei luoghi pubblici e il governo fa poco per scoraggiare la gente dal fumare.

Il governo possiede interamente la «Japan Tobacco Inc.», la sola compagnia produttrice di sigarette esistente in Giappone. Questa compagnia fu costituita nel 1985, quando un monopolio governativo, la «Japan Tobacco and Salt Public Corp.» fu privatizzata in base a misure di liberalizzazione del mercato.

«In tal modo, il governo è tuttora parte in causa per quanto concerne la fabbricazione e la vendita delle sigarette ed è per questo che si mostra riluttante a limitare il fumo», ha dichiarato Bungaku Watanabe, segretario generale del centro antifumo di Tokio.

Il governo, inoltre, ha nel tabacco una delle fonti principali di reddito fiscale. La «Japan Tobacco» vende circa 300 miliardi di sigarette all'anno e il 60 per cento di questi introiti va al fisco.

Sembra che le autorità giapponesi ignorino le iniziative internazionali per limitare il fumo. L'Organizzazione mondiale della sanità, a esempio invita a sforzi globali per controllare il fumo, che può causare — come noto — il cancro al polmone, malattie di cuore e altri disturbi.

Ma il portavoce della «Japan Tobacco» Kiyonori Kudo, ha affermato in proposito: «La nostra posizione è che non esiste alcuna prova patologica che stabilisca in modo preciso che fumare costituisce un rischio per la salute».

Un gruppo di esperti sta compilando un rapporto sugli effetti del fumo sulla salute per conto del ministero della sanità.

Uno di questi esperti ha dichiarato in merito: «Noi stiamo procedendo passo per passo per valutare questo problema. I rigorosi controlli sul fumo, di stile americano, sarebbero irrealizzabili in Giappone».

La «Japan Tobacco» continua a pubblicizzare attivamente i suoi prodotti alla televisione e in altri organi di informazione, nonché a installare macchinette per la vendita di sigarette, mentre in altri paesi industrializzati la pubblicità del tabacco è severamente controllata.

Nonostante le crescenti campagne anti-fumo, la maggior parte dei giapponesi fumatori continua ad accendere una sigarette quando e dove vuole. Uffici, stazioni ferroviarie, treni, ristoranti e alberghi sono spesso pieni di fumo.

Tuttavia, benché non ci siano leggi che controllino il fumo nei luoghi pubblici, alcuni governi e compagnie locali hanno stabilito delle proprie regole.

CINA

### Rinforzi al confine

**PECHINO — Una fonte diplomatica occidentale ha confermato la notizia che la Cina ha inviato una divisione forte di novemila uomini al confine con l'India, nel punto dove più alta è la tensione. Sul lungo confine montano tra i due Paesi asiatici le truppe schierate non sono numerose e sembra che lo spostamento della grossa unità sia stato dettato più dal timore di un rafforzamento militare indiano nella regione, che non da altre ragioni.**

CALVE

### Strage di aquile

JUNEAU — L'aquila calva, animale simbolo dell'America, ha trovato nell'uomo uno spietato nemico nell'Alaska. Nelle adiacenze di un campo di boscaioli, sull'isola del Galles, sono state trovate tracce di una vera e propria strage. A giudicare dalle penne e dalle ossa disseminate in una discarica, di recente sono stati abbattuti almeno una trentina di esemplari.

Si tratta di una specie protetta dalle leggi federali.

AEREI

### Tupolev in Alaska

**ANCHORAGE — Quattro bombardieri strategici sovietici «Tu 95-Bear-H» sono stati intercettati sabato scorso in due zone vicine allo spazio aereo americano a Sud-Ovest e a Nord-Est dell'Alaska. I primi due aerei che trasportavano un missile da crociera «As-12» sono stati intercettati a circa 500 km a Sud-Ovest della base di Adak, nelle Aleutine, da due «F-14-Tomcat» della Marina. Gli altri due si sono avvicinati a circa 160 km dall'Isola di Barter.**

†

Serenamente si è spenta all'ospedale Civile di Monfalcone

**Rita Valdemarin ved. Dessabo**

di anni 84

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero unitamente ai nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno a Romans d'Isonzo oggi, 1 giugno, alle ore 11 partendo dalle porte del cimitero.

Monfalcone-Romans, 1 giugno 1987

ANNIVERSARIO
1970 — 1987

Nel 17.o anno della scomparsa di

**Marcello Ferluga**

la figlia NIVES, il genero e la nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1987

1-5-1987 — 1-6-1987

A un mese dalla scomparsa della cara moglie e mamma

**Enrica Sardo in Mori**

il marito e la figlia La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 1 giugno 1987

I ANNIVERSARIO

**Renzo Francescon**

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile.

**La moglie, il figlio, il padre le sorelle, i cognati, le cognate i nipoti, i suoceri, gli amici e i parenti tutti**

Trieste, 1 giugno 1987

IV ANNIVERSARIO

**Paolo Fogato**

La Tua famiglia, la zia e i nonni Ti ricordano con amore.

Trieste, 1 giugno 1987

IL PICCOLO
# Trieste

Anno **106** / numero **26** / L. **700**

Lunedì **1** giugno 1987



**INCENDI** / IL VOLONTARIATO

## Vigili del fuoco bis

### Discusso alla Marittima il ruolo della categoria



**Il vigile arrampicato sulla scala «controventata» davanti al Municipio fa parte dei corpi dei volontari del Trentino che ieri pomeriggio, insieme a quelli della nostraregione, dell'Austria e della Slovenia, si sono esibiti in una serie di ardite esercitazioni. Una delle più applaudite è stata appunto questa svolta sulle scale «controventate» che, riunite insieme, hanno assunto dapprima una forma a piramide e successivamente a ventaglio. (Italfoto)**

I volontari hanno voluto incontrarsi per discutere del loro ruolo e dei loro problemi, ma hanno voluto anche incontrare la gente per dimostrare quello che sono capaci di fare. Così ieri alla Stazione Marittima, in mattinata, hanno discusso tra loro e con gli interlocutori pubblici, e, nel pomeriggio, in piazza Unità si sono esibiti in vari interventi, dando vita a momenti di spettacolo, molto gradito al pubblico.

Nel convegno, intitolato «Incendi boschivi: utilità e problemi del volontariato» (organizzato dall'Associazione volontari antincendio boschivi, Avab, dal Breg, dalla Cooperativa Santa Barbara, dal Globojner, dal Radio Club Cb/ne e dalla Squadra anticendi boschivi del Comune di Duino Aurisina) è stato presentato un quadro dell'emergenza-incendi in regione, è stato fatto il punto sullo stato delle organizzazioni volontaristiche e sono state messe a fuoco le più pressanti esigenze della categoria.

Per grandi linee è emerso che il volontariato gode di buona salute per quanto concerne le adesioni, ma non altrettanto in termini di dotazioni, di preparazione tecnica degli addetti, di rapporti con le istituzioni pubbliche.

Infatti molti degli oratori (la mattinata è stata fitta di comunicazioni) hanno lamentato che il loro intervento è spesso «sostitutivo» di quelli istituzionali e non «integrativo» come dovrebbe essere. La fondatezza del rilievo era dimostrata dall'essenza, per protesta, delle guardie forestali, che hanno voluto denunciare la loro assoluta inadeguatezza, in termini di personale e di mezzi, rispetto alle necessità.

La risposta della Regione, rappresentata dall'assessore al bilancio Gianfranco Carbone e da alcuni funzionari, è stata immediata. L'ing. Verri, responsabile della direzione della protezione civile, ha detto che si sta impiantando un «sistema» della stessa, in cui troveranno raccordo intervento pubblico e privato, alla luce delle innovazioni apportate dalla legge regionale 64 dell'86.

In sostanza, tutto il settore troverà il suo centro negli organismi regionali che provvederanno, oltre che impiantare una sala operativa unica, anche ad un censimento delle associazioni dei volontari.

Ma il convegno non ha trattato soltanto questi aspetti: sulla responabilità civile e penale dei volontari è intervenuto il pretore Pier Valerio Reinotti; sulla legislazione regionale e statale ha parlato Giuseppe Kravina della direzione delle foreste; sulle caratteristiche degli incendi nella provincia di Trieste si sono soffermati Alessandro Fattori, coordinatore delle squadre anticendio di Duino-Aurisina, e Roberto Barocchi, direttore dell'ispettorato delle foreste.

Infine hanno portato il loro saluto i rappresentanti delle associazioni volontaristiche del Trentino, della Slovenia e austriache.

[ Pierluigi Sabatti]

**INCENDI** / ESIBIZIONE

### «Spettacolo» di professionalità

Funambolismi delle squadre applauditi in piazza Unità

*Grande «spettacolo» ieri pomeriggio in piazza Unità. Complice un tempo splendido, i volontari del Friuli-Venezia Giulia, insieme ai trentini, agli austriaci e agli sloveni, hanno mostrato i loro mezzi schierati e hanno dato prova della loro preparazione. Nel cielo si sono esibiti l'elicottero della Cooperativa Santa Barbara e il monomotore pilotato dal comandante Armando Bevagna, che con arditi voli a bassa quota (sembrava sfiorare il palazzo del Governo) ha dimostrato l'utilità del mezzo aereo.*

*Un altro momento di emozione il pubblico l'ha vissuto con le esercitazioni con le scale controventate. L'esibizione è stata fatta dai vigili del fuoco volontari del Trentino che l'hanno provata per la prima volta ieri mattina all'alba. Da veri funamboli questi uomini, arrampicati sulle scale, hanno formato prima una piramide e successivamente un ventaglio, strappando entusiastici applausi.*



*Poi si sono svolte le esercitazioni con le motopompe, esercitazioni che hanno visto operare insieme volontari friulani, sloveni e austriaci. Curiosamente i comandi erano impartiti in tedesco, lingua compresa da tutti e tre i gruppi. E' stata la dimostrazione che nelle zone confinarie dell'alto Friuli la collaborazione tra i volontari dei tre Paesi è una consolidata tradizione. Insomma, una dimostrazione targata Alpe Adria. Molto applaudito dal pubblico a anche l'ingresso dei volontari trentini che hanno rispolverato per l'occasione le divise di fine Ottocento. Un altro sguardo all'indietro, alle origini del volontariato antincendio, è stato reso possibile dagli ospiti di Villa del Nevoso che sono arrivati in piazza Unità a bordo di un carro a cavalli con una pompa a mano degli inizi di questo secolo.*

*Convegno e «spettacolo» (detto tra virgolette perché non suoni offensivo) hanno dato la misura della vitalità e dell'insostituibilità del volontariato.*

*[pl. s.]*

ELEZIONI: I SEGRETARI

## Sale l'interesse

### In settimana Craxi, Nicolazzi e De Mita

Settimana importante nell'arco della campagna elettorale. Mercoledì in piazza Unità terrà un comizio Bettino Craxi, segretario nazionale del Psi, a Duino parlerà Franco Nicolazzi, sabato arriverà per la Dc Ciriaco De Mita, lunedì 8 è in programma l'intervento di Almirante dell'Msi-Dn. E il momento dunque dei segretari nazionali.

Oggi alle ore 11, davanti alla pescheria centrale (Riva N. Sauro) parlerà per la Lista per Trieste Massimo Gobessi, segretario della sezione giovanile del movimento, alle 12 in piazza Goldoni sarà la volta del candidato indipendente della LpT nelle file del Pli Gabrio Hermet e nuovamente di Massimo Gobessi.

L'onorevole Aldo D'Alessio, responsabile nazionale del Pci per i problemi delle forze armate parlerà oggi alle 15 nella saletta Granzotto dell'Ansa (via Campo Marzio 10).

Alle 18.30 è invece in programma un'assemblea pubblica nella casa del popolo di via Ponziana 14 con il capolista alla Camera del Pci Antonino Cuffaro. All'Ariston dalle 16 alle 18 incontro con la candidata Nives Cossutta.

Giovedì in piazza della Repubblica dalle 18.30 si terrà una manifestazione del Movimento anarchico italiano in appoggio ai candidati Arduino Agnelli (Psi), Giorgio Bonat, Gabrio Hermet (indipendenti della LpT nel Pli), Giulio Camber (indipendente della LpT nel Psi) e Carla Mocavero (Dc).

La Lega antivivisezionista del Friuli-Venezia Giulia farà invece riferimento alla Lista Verde.

Riccardo Quarello, presidente dei Verdi piemontesi, ha posto in un suo intervento l'accento sulla necessità di rimuovere le cause del degrado ecologico.

«E' assurdo, iniquo e incostituzionale — ha detto Fulvio Domanelli, candidato alla Camera per il Movimento di liberazione fiscale — pagare le tasse sull'inflazione». Domanelli si è riferito al meccanismo che consente all'erario di «approfittare dell'inflazione e della progressività delle aliquote per accrescere le entrate».

«E' naturale che in campagna elettorale gli altri partiti facciano di tutto per evitare che abbia successo l'operazione di intelligenza politica fra Psi e LpT — ha detto Gianfranco Carbone del Psi — perché in questo modo si è portati a privilegiare gli interessi di parte piuttosto che gli interessi generali. E il successo dell'intesa fra Psi e LpT avvantaggia Trieste eleggendo un senatore e un deputato in più ma danneggia i partiti triestini. In particolare danneggia la Dc perché l'elezione di Agnelli per il quale votano anche Psdi e radicali, farebbe restare a casa un senatore democristiano».

Parlando con un gruppo di operatori del settore l'avv. Sergio Trauner, candidato liberale alla Camera, ha sottolineato invece il cattivo funzionamento dell'attuale sistema sanitario. «Bisogna ritornare rapidamente alla professionalità — ha detto Trauner — di modo che i servizi resi al cittadino siano efficaci. Non si può infatti considerare la sanità come un fatto meramente assistenziale.

La Dc ha aperto la sua campagna elettorale nel comune di Duino Aurisina con un comizio a Borgo San Mauro e uno al Villaggio del Pescatore. Il segretario della Dc locale Lenarduzzi e l'assessore comunale Cernitz hanno presentato la candidata al Parlamento dr. Carla Carloni Mocavero che ha, fra l'atlro, sottolineato l'importanza degli scambi culturali, commerciali con i paesi vicini che vanno incrementati al fine di promuovere benessere e pace in questa terra di frontiera.

■

**INAUGURAZIONE.** Oggi alle 12 alla Camera di commercio di Graz il presidente dell'Ente porto Zanetti presenterà la mostra «Trieste un porto per l'Austria», prevista nel quadro delle celebrazioni per i 130 anni della Ferrovia Meridionale.

ALLA FESTA DELL'UNITA'

## Giovane accoltellato

### Tre fendenti al volto - Piantonato l'aggressore

Violenta lite con accoltellamento l'altra notte, poco dopo le 24, alla «Festa dell'Unità e del Delo» in corsi di svolgimento nel piazzale di via Flavia. Un giovane di 28 anni, Giorgio Giovannini, pregiudicato per reati contro il patrimonio e droga, ha colpito per tre volte di seguito con un lungo coltello da cucina il volto di Alessandro Misson, 26 anni, pure lui pregiudicato. Poi si è allontanato e ha gettato l'arma in un contenitore per i rifiuti nella vicina strada Vecchia dell'Istria.

L'allarme è scattato immediatamente. Mentre i due giovani si allontanavano ognuno per conto proprio, l'organizzatore della festa ha chiamato il «113» e l'ispettore Scozzai con il vicesovrintendente Vignanelli e gli agenti Iachetta, Tuccio e Righini hanno cominciato le ricerche.



**Alessandro Misson l'accoltellato**



**Giorgio Giovannini l'accoltellatore**

Uno dei due giovani — il Misson — è stato rintracciato quasi subito all'angolo tra la via Flavia e la via Domus Civica: era disteso a terra e aveva la testa imbrattata di sangue. L'altro, inveve, identificato sulla base delle testimonianze fornite da alcuni presenti, è stato trovato più tardi nell'abitazione di un altro pregiudicato.

Giovannini, quando si è visto davanti gli agenti, ha ammesso le proprie responsabilità e si è offerto di accompagnare la polizia nel luogo dove aveva gettato il coltello. E' stato dichiarato in arresto per il delitto di tentato omicidio volontario aggravato e per aver portato fuori dalla propria abitazione un coltello senza giusitficato motivo.

Sia l'aggredito sia l'aggressore sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso.

La peggio l'ha avuta Alessandro Misson che ha riportato una contusione nasale con sospetta frattura ossea, una contusione al globo oculare sinistro, ferite da taglio alla palpebra superiore sinistra, contusioni multiple al volto e stato disforico. Accolto nella clinica oculistica, guarirà in trenta giorni.

Giorgio Giovannini, invece, se la caverà in una settimana per contusioni con ferite lacero contuse al naso e distorisione del piede sinistro. E piantonato dalla polizia nella divisione ortopedica del Maggiore.

Non si conoscono i motivi che hanno scatenato la lite.

«2 GIUGNO»

### Oggi il ricevimento per la festa della Repubblica

**Ricevimento oggi in Prefettura per la ricorrenza della Festa dela Repubblica. A Roma e intutte le prefetture d'Italia l'anniversario del 2 Giugno viene celebrato con un giorno di anticipo rispetto alla data tradizionale, dopo le recenti ricerche storiche.**

**Già giornata festiva, la ricorrenza della nascita della nostra Repubblica è stata poi declassata a festività soppressa e anche le manifestazioni uficiali furono sospese.**

**Dall'anno scorso, le celebrazioni uficiali e il ricevimento al Quirinale sono stati ripristinati e anche quest'anno si ripeteranno nelle stesse forme. Il ricevimento alla prefettura di Trieste delle maggiori autorità cittadine avverrà con inizio alle ore 18.30. E' previsto un solenne alzabandiera sul palazzo del commissariato del governo in piazza dell'Unità d'Italia.**

ASSICURAZIONI A COLONI

## Liquidazione dei beni lasciati in Jugoslavia: tempi più stretti

Sul problema della liquidazione dei beni abbandonati è pervenuta, da parte del ministero del Tesoro, una risposta alle ripetute sollecitazioni dell'on. Sergio Coloni.

Nella risposta, a firma del sottosegretario senatore Tarabini, si assicura che — malgrado le difficoltà organizzative — gli uffici competenti si stanno adoperando per accelerare i tempi e che le commissioni interministeriali che deliberano sulle liquidazioni hanno intensificato la loro attività. Tanto che il numero delle pratiche definite nei primi mesi del corrente anno è più elevato rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno scorso e che dall'inizio dell'anno sono già stati emessi mandati per circa 28 miliardi di lire. Da notare anche — come precisa una nota emessa dall'on. Coloni — che i pagamenti ora in corso si riferiscono alle delibere adottate dall'apposita commissione nel mese di febbraio.

Per quanto concerne gli indennizzi dei beni dei territori ceduti alla Jugoslavia, il senatore Tarabini informa l'on. Coloni che per il 1987 sono stati stanziati in bilancio 56 miliardi e 850 milioni di lire, somma sufficiente a coprire tutte le liquidazioni per le quali si delibererà nel corso dell'anno.

A conclusione della sua risposta, il sottosegretario al ministero del Tesoro conferma all'on. Coloni tutto il suo impegno perché «si possa giungere in tempi ravvicinati a una normalizzazione della situazione per quanto attiene alle pratiche riguardanti i titolari di beni.

L'on. Coloni, prendendo atto della risposta del ministero del Tesoro, ha ribadito l'esigenza che, in base alla legge approvata dal Parlamento, le liquidazioni avvengano tempestivamente.

«POT».

### Altri danni

**Ammonterebbero a circa 200 milioni di lire i danni causati, in un appartamento della centrale via Mazzini, da due attentati incendiari. Del primo abbiamo dato notizia sull'edizione di ieri, il secondo è avvenuto l'altra notte sempre nell'appartamento in cui ha sede il Consorzio gestione serviz L'azione è stata poi rivendicata dalla Pot (Prima organizzazione triestina), la stessa sigla che avrebbe firmato altri due attentati compiuti nella prima settimana di maggio ai danni della sede triestina delle Acli, Sulla vicenda sono in corso indagini, condotte dai carabinieri.**

FRONTALE A UDINE

### Sciolta la prognosi per il p.g. Mellano dopo il grave scontro

Migliorano le condizioni del dottor Arrigo Mellano, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Trieste, rimasto gravemente ferito sabato notte in uno scontro d'auto avvenuto sulla strada provinciale che collega Remanzacco a Cerneglons. Il dottor Mellano era a bordo della sua Renault 18 in compagnia della moglie Maria Turco, 57 anni, quando all'altezza del bivio Oselin, si è scontrato violentemente con un'Alfetta condotta da Adriano Minisini, 28 anni.

I coniugi Mellano, che abitano a Udine, erano stati subito ricoverati in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia del nosocomio udinese. Ieri i sanitari hanno sciolto la prognosi.

Il dott, Mellano avrebbe dovuto oggi sostenere l'accusa in due processi alla Corte di assise di appello: verrà sostituito dal collega Umberto Ballarini.

FRIULI

### Scontro mortale

**Un automobilista triestino, Il pensionato Luigi Cocola, 56 anni, via Baiamonti 64/2, è deceduto sul colpo, per lo sfondamento della base cranica, nella collisione della Peugeot da lui guidata con un autocarro condotto da Felice Stivanello, 47 anni, Aquileia, sulla provinciale Fiumicello-San Lorenzo.**

**Lo scontro è avvenuto ieri alle 18.**

**Sono rimaste ferite la moglie di Cocola, Gemma Poiani, 57 anni (20 giorni di prognosi, ricoverata a Palmanova) e la figlia Martina (30 giorni di prognosi, ricoverata sempre a Palmanova).**

VICINO A BASOVIZZA

## Jugoslavo muore travolto da un'auto

Tragico investimento nel primo pomeriggio di ieri in Strada per Basovizza, davanti alla trattoria «Al palombaro». La vittima è uno jugoslavo di cinquant'anni, Alexandro Lakovic, abitante a Fiume.

Erano le 14.15 quando il Lakovic si è fermato al bordo della strada, è sceso dall'auto ed è andato a cercare un po' d'acqua per il suo radiatore. Proprio mentre stava tornando verso la sua utilitaria (una Renault 4) è stato investito dalla Renault 5 di Paola Gregori, 22 anni, cuoca, abitante in località Bottazzo, a San Dorligo della Valle, che si stava dirigendo verso il centro cittadino.

Subito soccorso da un'ambulanza della Croce rossa, lo sventurato è stato trasportato all'ospedale di Cattinara, dove il medico di turno gli ha riscontrato stato di choc, frattura del cranio e fratture esposte della caviglia sinistra. La prognosi, ovviamente, era riservata. Poco dopo, le sue condizioni si sono aggravate tanto da consigliarne il trasferimento in sala operatoria. Purtroppo non c'è neppure arrivato.

■

**SCONTRO.** Spettacolare incidente l'altra sera intorno alle 23 all'incrocio tra via Ginnastica e via Rossetti: vi sono rimaste coinvolte ben cinque auto (tre in movimento e due in sosta) e un ciclomotore. Due i feriti, fortunatamente in modo non grave: Igor Ciok e Alcide Gallo. Entrambi guariranno in una decina di giorni.

■

**POLIZIA.** La segreteria provinciale del sindacato autonomo di polizia informa gli interessati che il consiglio dei ministri ha approvato il nuovo decreto legge di copertura finanziaria dell'accordo contrattuale.

SCADENZA

### Dichiarazioni dei redditi: gli uffici e gli orari

**Scade oggi il termine ultimo per la consegna delle dichiarazioni dei redditi.**

**L'adempimento potrà essere assolto:**

**1) alla ripartizione IV - imposte e tasse, largo Granatieri 2, terzo piano, dalle 8.15 alle 12 e dalle 16 alle 20;**

**2) al centro civico dell'altipiano Ovest, Santa Croce 274 e Prosecco 220, dalle 8.15 alle 12 e dalle 16 alle 19;**

**3) al centro civico dell'altopiano Est, via di Prosecco 28, Opicina, dalle 8.15 alle 12 e dalle 16 alle 19.**

**Fino a tutto il 30 giugno le dichiarazioni tardive dei redditi conseguiti nel 1986 potranno essere consegnate esclusivamente alla ripartizione IV — imposte e tasse di largo Granatieri 2, terzo piano con il normale orario.**

**Per quanto riguarda gli adempimenti bancari, visto che sono rientrate le agitazioni del personale, seguono il normale orario.**

NELLA LAGUNA DI MARANO E GRADO

# Acquacoltura: meglio seguire le tradizioni

*Le tecniche intensive fonti di alterazioni ambientali. Un promettente settore ancora poco sfruttato*

Nell'acquacoltura le tradizioni locali valgono più delle tecniche biologiche intensive, fonte talora di profonde modificazioni ambientali, potenziali cause di fenomeni distrofici a valle degli impianti.

Questa considerazione è emersa chiaramente nella relazione presentata da S. Cataudella nell'ambito del convegno su «Le risorse della laguna di Marano e Grado e la legislazione lagunare», tenuto dal Laboratorio di biologia marina su organizzazione della Lega regionale delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia, dell'Associazione nazionale cooperative della pesca e della Seforcoop del Friuli-Venezia Giulia.

Un convegno che ha consentito preziose indicazioni e prospettive. Messa infatti da parte l'illusione di un'acquacoltura a carattere intensivo — sia per i pericoli ambientali in biotopi delicati come quelli lagunari, sia perché strettamente dipendente dai capricci del mercato dei mangimi e non ancora efficacemente sostenuta dalla produzione di novellame ottenuto mediante fecondazione artificiale — si è rilevato come lo sviluppo del settore nella laguna di Marano e di Grado debba fare invece tesoro della cultura biologica locale, legata alla vallicoltura e alla pesca lagunare, ovviamente potenziata dalle nuove conoscenze.

Proprio in questa direzione si stanno già muovendo alcune iniziative maturate nell'ambito dei Programmi integrati mediterranei, la cui articolazione complessiva per le nostre lagune è stata illustrata da Barbara Canciani, dell'Ufficio affari comunitari della Regione Friuli-Venezia Giulia. Tali iniziative prevedono sia ricerche di punta sulla possibilità di allevare alghe per l'estrazione di agar, acidi alginici e altre sostanze (ricerche illustrate da Bressan, Crescenzi e Paoletti), sia produzioni di ostriche e vongole. L'allevamento di quest'ultima specie — le cui caratteristiche tecniche ed economiche sono state illustrate da Paesanti, Zentilin e Bozzetto — è in corso da circa un anno un impianto modulare allestito nella laguna di Marano.

Un contributo di particolare interesse è stato portato dalla relazione di N. Reverdito, che ha esaminato l'origine, l'evoluzione e lo stato attuale dell'istituzione degli «usi civici», che rende gli abitanti di Grado e di Marano «padroni» delle rispettive lagune. Fatto che — se non risolto da un'apposita legge regionale di affrancamento — potrebbe complicare notevolmente l'iter per l'acquisizione di aree lagunari a fini di acquacoltura.

Gli aspetti della commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (con particolare riferimento ai molluschi) sono stati trattati da P.P. Slavich, che ha messo in evidenza come l'attuale stato di arretratezza del settore, costretto alla concorrenza di imprese straniere più evolute e potenti, potrà essere causa di gravi cedimenti anche in conseguenza dell'entrata di Spagna e Portogallo nella Cee.

Osserva Giuliano Orel, uno degli organizzatori del convegno per conto del Laboratorio di biologia marina: «Questo incontro, in cui le discussioni hanno avuto spesso una durata superiore a quella delle stesse relazioni, prosegue il discorso avviato dal Laboratorio e dalla cooperativa dei pescatori di Grado nel 1980 e dal congresso mondiale sull'acquacoltura svoltosi a Venezia l'anno successivo. E' la prova di come gli ambienti di ricerca locali cerchino di cogliere ed elaborare quanto di nuovo sta maturando in un settore come quello dell'acquacoltura, oggi tra i più promettenti — ma ancora scarsamente compresi — della ricerca e dell'economia».

[f. pag.]

AURISINA

## Biologia marina: studenti in visita

Anche quest'anno il Laboratorio di biologia marina di Aurisina organizza durante i mesi di settembre, ottobre e novembre una serie di visite guidate studiate appositamente per gli studenti delle scuole elementari, delle medie e delle superiori.

I ragazzi — come informa una nota rilasciata dal Laboratorio — potranno assistere tra l'altro a una breve lezione riguardante le principali caratteristiche del Golfo di Trieste e la biocenosi dei piani litorali su substrato roccioso, mediante l'ausilio di diapositive. Seguirà un'escursione nell'ambiente di scogliera, in cui verranno richiamati in natura i concetti precedentemente esposti durante la lezione. All'iniziativa è stato abbinato un concorso di disegno, al fine di stimolare anche visivamente i visitatori.

Tali visite rientrano tra i compiti istituzionali del Laboratorio, che infatti organizza già da diversi anni corsi di aggiornamento didattico rivolti all'insegnamento della biologia del mare, nonché visite guidate al Laboratorio per le scuole di ogni ordine e grado, compresa l'Università.

IL COMANDANTE PIEVE

# Lloydiano 35 carati pensione con onore



Il comandante Gianfranco Pieve.

Un lloydiano a 35 carati. Tale è il comandante Gianfranco Pieve, capitano superiore di lungo corso, medaglia d'oro di lunga navigazione; e tanti sono gli anni attraverso i quali ha «battuto le onde» sotto la gloriosa bandiera del Lloyd Triestino.

Ieri il comandante Pieve ha smesso idealmente l'uniforme, circondato dall'affetto sincero dei colleghi e dall'ammirazione pienamente meritata dei superiori. Perché scende dalla plancia di comando dopo tanti anni di sacrificio ma anche di grandi soddisfazioni.

Diplomato all'Istituto tecnico Nautico di Trieste «Tommaso di Savoia Duca di Genova» nel '44-'45, dopo notevoli difficoltà per trovare imbarco nell'immediato dopoguerra, nel novembre del '51 viene iscritto nel turno particolare del Lloyd Triestino, e nel febbraio '52 si imbarca in qualità di allievo ufficiale sul «San Giorgio», in servizio trasporto emigranti per l'Australia. Il 1.o gennaio '57 entra a far parte del ruolo organico (personale navigante) della stessa società.

Brucia le tappe della carriera, nel maggio '68 è assegnato alla «Ugolino Vivaldi», e in pochi anni arriva al comando delle navi passeggeri in linea per il Sud Africa. Quindi gli viene affidato quello delle più moderne unità, navi ro-ro, multipurpose, grosse full portacontainer.

Il compimento del 60.o anno lo trova in navigazione al comando della «Rosandra», nave a tecnologia avanzata considerata oggi la più prestigiosa della flotta lloydiana. Un riconoscimento, per il comandante Gianfranco Pieve, quanto mai eloquente.

■

**CULTURA.** Una serie di interventi a favore del settore culturale, teatrale e dello spettacolo comporterà investimenti da parte della Regione per oltre sette miliardi e 400 milioni.

■

**MINIBASKET.** Largo ai minicestisti. Si svolgerà oggi nella palestra della scuola elementare «Marco Praga» il gran premio «Motta» di minibasket. Dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 17 in poi si affronteranno a scopo dimostrativo le formazioni dei numerosi centri minibasket operanti a Trieste e a Gorizia. E' prevista anche un'esibizione di microbasket.

PITTERI

## Giovani e droga: mostra del Cmas

Droga e informazione: come parlare ai giovani di un tema così delicato e scottante?

Hanno provato a farlo in modo diverso gli operatori del Cmas, il servizio tossicodipendenze dell'Unità sanitaria locale. Chiamati alla scuola media Pitteri per un corso sui drammatici problemi della droga, dell'emarginazione e della vita nel quartiere gli operatori hanno deciso di rendere protagonisti della ricerca gli stessi ragazzi.

Il lavoro si è svolto sia all'interno della scuola, con relazioni e ricerche, sia all'esterno. Armati di registratori e di macchine fotografiche, gli studenti hanno voluto coinvolgere gli abitanti di Cittavecchia ponendo domande, chiedendo pareri, facendo interviste.

Il risultato di tutto questo impegno sarà esposto in una mostra che verrà inaugurata il 6 giugno alla presenza del provveditore agli studi. Saranno presentati video, diapositive, cartelloni, temi scritti: in sostanza, i problemi della droga e dell'emarginazione visti con gli occhi dei più giovani.





UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'

# Il calendario delle lezioni da oggi a sabato

L'Università della Terza età diffonde il seguente calendario delle lezioni per la settimana dal 1.o al 6 giugno.

OGGI — Sala mostre della Provincia (P.zza Vittorio Veneto): dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 ultimo giorno della mostra di «Pittura su stoffa» (ins. Novella Celli). Aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (Via Giustiniano 3): alle 16 il lettore universitario Fuad Allam Khaled («Il misticismo nella religione islamica»); alle 17.15 prof. Mario Brandolin («Storia del teatro: Le idee del '900», lezione conclusiva).

DOMANI — Laboratorio di biologia marina (Strada Costiera 336 - Filtri di Aurisina): alle 10 prof. Guido Bressan («Lezione pratica: Erbario», chiusura del corso di biologia marina). Aula universitaria di Medicina (Via Vasari 22): alle 15.30 prof. Ettore Campailla («Affezioni ortopediche della Terza età»); alle 17 dott. Gianna Cornelio («Medicina d'urgenza: Intossicazioni acute da tossici in ambienti lavorativo e domestico»).

MERCOLEDI' — Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (Via Sturzo 4): piccolo saggio finale del seminario di «Impostazione della voce» (docente Ugo Amodeo) e del corso di conversazione francese (dott. Giuliana Franzot, che si esibirà in canzoni francesi, con accompagnamento di chitarra; aperto a tutti).

GIOVEDI' — Aula magna dell'Università degli studi (Piazzale Europa): alle 17.30 cerimonia di chiusura del V Anno accademico, alla presenza del magnifico rettore prof. Paolo Fusaroli, autorità e docenti. Il prof. Paolo Budinich terrà una conferenza su: «Il problema della comunicazione nella scienza. L'immaginario scientifico e il Museo della scienza a Trieste».

SABATO — Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» (Via Sturzo 4): alle 17 ultimo concerto organizzato dal maestro Gileri con l'Orchestra da camera del Conservatorio Tartini, diretta dal maestro Aldo Belli (per archi e cembalo). Saranno eseguite musiche di Teleman, Vivaldi, Tchaikowsky, Bartok (sono invitati anche i simpatizzanti).

■

**PREGIUDICATO.** Agenti del commissariato di Ps di Sistiana hanno arrestato, cogliendolo in flagranza di furto, il pregiudicato jugoslavo Ilija Gubic, 57 anni, procedendo successivamente al recupero di refurtiva varia (oggetti in oro, argento, radio e capi di vestiario). L'arresto è avvenuto a conclusione di minuziose indagini e a una serie di appostamenti per cogliere l'uomo sul fatto.

PRIMATO SUL LAVORO

# All'Usl ignoto l'assenteismo

Stacanovisti del lavoro, o dotati di una salute di ferro? I dipendenti dell'Unità sanitaria locale sembrano non conoscere la parola assenteismo. «Il tasso medio di assenza per malattia — fa infatti sapere orgogliosamente l'Usl — già eccezionalmente basso nel 1985, è ulteriormente sceso nel 1986». Un primato che ha ridotto l'indice medio di assenza dal 6,12 per cento delle giornate lavorative al 5,90.

Dividendo il dato per categorie, l'indice oscilla dal 2,74 per cento per il personale medico al 7,16 per cento del personale esecutivo. «In nessun settore di attività — assicura però l'Usl — la media eccede il 7 per cento. Un risultato — si aggiunge — difficilmente riscontrabile in una pubblica amministrazione. E neppure nelle imprese private, dove comunque non ci si abbassa dall'8 per cento».

Come si è potuto raggiungere questo invidiabile risultato? Secondo l'Usl, i record è da attribuire «a un diverso atteggiamento nei confronti dell'impegno lavorativo, a un clima di minori conflittualità sindacale e a un maggior apprezzamento del posto di lavoro».

Ma un certo merito — sempre secondo l'Usl — non va disconosciuto neppure a un efficace gestione del personale (valorizzazione della professionalità attraverso corsi di aggiornamento, incentivazioni finanziarie alla produttività, responsabilizzazione, fondi per studi e ricerche, elasticità d orario) e, perché no, anche più rigorosi strumenti di controllo che sono stati avviati.

Il tutto per raggiungere il primato di 3800 giornate lavorate in più nell'ultimo anno. «Un premio per la collettività — si fa notare — stimato intorno ai 275 milioni di lire».



## ORE DELLA CITTA'

### Biblioteca in mostra

Si apre oggi la mostra di disegni che hanno partecipato al concorso «Facciamo sbocciare la biblioteca» promosso dalla Biblioteca del popolo, al quale hanno partecipato 23 scuole medie ed elementari cittadine. L'esposizione, che durerà fino a sabato, si tiene nella sala di via del Teatro Romano 7. Questo l'orario: giovedì e sabato dalle 10 alle 12.30, lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19.

### Cattolici e cultura

Si terrà oggi, con inizio alle ore 17, nella sala conferenze della Feciscur, via Mazzini 32, I piano, la conferenza sul tema «Cattolici e cultura: Trieste tra umanesimo e religiosità», tenuta dal prof. Pietro Zovatto, della facoltà di magistero dell'Università di Trieste. La manifestazione è organizzata dal Circolo Jacques Maritain.

### Concerto pianistico

Oggi, alle ore 18, all'Opera Maria Basiliadis di via Palestrina 6, concerto della pianista Marie Paule Cornia. In programma brani di Liszt, Brahms, Schumann, Chopin, Albéniz.

### Stop alle acrobazie

Non sono più necessarie né per ottenere rapidamente il finanziamento più adatto alle Vostre esigenze, né per compravendere al meglio un immobile. Ipi, via San Lazzaro 17, tel. 040 64646-68838.

### MOSTRE

Galleria Comunale
Espone
TAMBURINI

### Prevenzione dei tumori

Oggi, lunedì, alle ore 19, nella sede del Cemp (Centro educazione matrimoniale e prematrimoniale), via Genova 21, la dott. Gianna Orsetti svolgerà il tema «Esiste una prevenzione per i tumori della mammella e dell'utero?». Sono invitati tutti gli interessati all'argomento.

### La poesia del Petrarca

L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» organizza per giovedì 4 giugno, alle ore 18, nella sede di via San Francesco 34/36, per i partecipanti al viaggio in Provenza, una conversazione della prof. P. Frausin su «La poesia del Petrarca e la Provenza».

### Gite e soggiorni

**Austria-Alpe di Villaco.** La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 7 giugno un'escursione in Austria all'Alpe di Villaco, con salita alla Knappenhutte, discesa a Heiligengeist e trattenimento finale alla locale festa paesana. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6. Prenotazioni e programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21.

**Via Alta di Raccolana.** Domenica 7 giugno il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Sella Nevea e la traversata della pittoresca e panoramica via Alta di Raccolana dai Piani di Pecol a Patoc, con discesa a Chiout Cali (Saletto). Partenza in corriera, alle 6.15, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

# Agenda

Redazione: via Guido Reni 1.
Telefono 040/77861 (dieci linee selez. passante)
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: piazza Verdi 2, telefono 65065.

### Oggi

Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.46. La luna si leva alle 8.59 e cala alle 0.56.

### Onomastico

**Auguri a:** Giustino, Claudio, Fortunato.

### Temperatura

Massima 24,5; minima 17,1; pressione millibar 1016,3 in diminuzione; umidità 52%; vento da Ovest km/h 8; mare poco mosso con temperatura di 17,3 gradi.

### Farmacie di turno

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** corso Italia 14; via Giulia 14; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Strada per Longera 172; lungomare Venezia 3 (Muggia). Opicina piazzale Monte Re 3/2, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30:** corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; Opicina, piazzale Monte Re 3/2, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Lungomare Venezia 3 (Muggia); Opicina, piazzale Monte Re 3/2, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

### Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

### Maree

**Oggi:** alta alle 14.25 con cm 20 e alle 23.31 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alla 6.46 con cm 48 sotto il livello medio del mare.
**Domani:** alta alle 15.31 con cm 21 sopra il livello medio.

### Numeri utili

Serve aiuto..? **113;** vigili del fuoco **2222;** polizia stradale **422222;** carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Usl **7791;** ospedali: Maggiore **7762334,** Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184;** Maddalena **390190;** Lungodegenti **567714/5;** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** Centri: via Gambini 8, **750115;** via della Guardia 20, **763792;** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1 **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **44079,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**

LE TV A CHIANCIANO

# Novità cercasi

## Le questioni emerse dal confronto

Servizio di
**Viviana Valente**

*La Rai per superare la crisi ha deciso di puntare sulla intelligenza, sui giovani, sul coraggio, sulla novità*

CHIANCIANO TERME — A.A.A. novità cercasi. Nuovi autori, registi, attori, anchor men. Nuove formule soprattutto, non sono vietate le contaminazioni tra i diversi generi. La domanda c'è, è pressante e non accenna a diminuire: da salvare è la tivù in crisi.

Al 5.o Teleconfronto di Chianciano, si è concluso sabato scorso, sono sfilati, uno vicino all'altro, gli esempi di produzioni televisive, europee e non.

Una buona manifestazione, con proiezioni, mostre, iniziative editoriali, che ha trovato maggiore motivo di interesse nella serie di incontri, conferenze stampa, tra cui quelle dei tre direttori di rete della Rai, e nel convegno «Il villaggio globale: quell'Asia non tanto misteriosa» dedicato alle produzioni di India, Giappone e Cina.

Sono stati visti molti telefilm e, purtroppo, fatte poche eccezioni, ad accomunarli è stato il mediocre livello qualitativo.

Come mai? Non esistono autori, registi, attori? Non c'è più nulla di giusto, intelligente, originale da dire? No, certamente. La crisi sta altrove, l'ostacolo da superare è un altro.

Su questo sono tutti d'accordo, compresi i direttori delle tre reti Rai che hanno approfittato di Teleconfronto per annunciare alcune novità dei prossimi palinsesti.

Il «gap» sta tra domanda e offerta, o meglio nel meccanismo — il classico gatto che si morde la coda — che pone in concorrenza i diversi enti di produzione Tv, con arbitri non certo lungimiranti i sistemi di rilevamento come l'Auditel, e che innesca una spirale di consumo che non è azzardato definire vertiginosa.

Quanta televisione viene consumata in un giorno? Tanta, troppa. Per consumare bisogna produrre, e più si consuma più si deve rispondere alle logiche del «quanto» e non del «come». Da qui il principale nodo da sciogliere.

I programmi, prima ancora di nascere, devono rispondere a una serie di pesanti richieste: essere nuovi, intelligenti, gradevoli, arrivare a più persone possibile e morire sul nascere, accettare cioè di essere immediatamente dimenticati per il programma successivo, se no per la legge del telecomando.

Regole assai dure, forse troppo, come dimostrano, in fondo, i risultati.

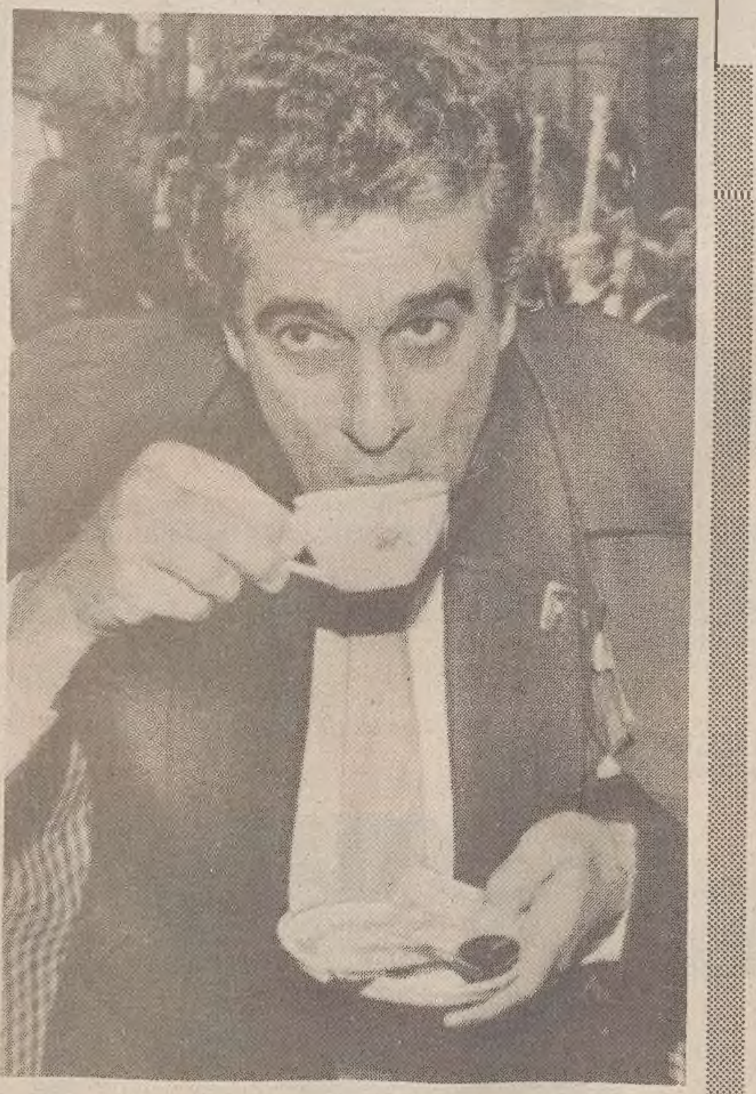
Ciononostante il meccanismo non si ferma. Ormai la televisione, che si voglia o no, fa parte del nostro sistema di vita. Deve essere usata bene, se si vuole evitare, come ha detto il direttore di Raidue, Luigi Locatelli, «la devastazione dell'immaginario collettivo».

E non è solo una questione di mezzi: lo ha ricordato anche il direttore di Raitre, Angelo Guglielmi. I soldi e gli strumenti si riescono a trovare. Il problema sta nella «deregulation», nell'assenza cioè di un sistema normativo che regoli la produzione e la distribuzione dei prodotti televisivi, e nella difficoltà di reperire o rendere possibile l'accesso a forze e idee nuove.

L'orizzonte, almeno per ora, non è chiaro, però un'inversione di tendenza non sembra possibile. Si va a una produzione sempre più serrata, come dimostrano i nuovi palinsesti della Rai.

Se non ci siamo già dentro, dunque, per la tivù si prevede ancora tempesta, ma non è detto che ciò sia del tutto negativo.

Da più parti si è fatto appello all'intelligenza, ai giovani, al coraggio, alla novità. In questo senso sembrano indirizzati i programmi della Rai (e si sa che questi influenzano non poco quelli dell'emittenza privata) che andranno in onda nei prossimi mesi. Staremo a vedere.



## Placido dal vivo

**LONDRA — Il tenore Placido Domingo, qui sorpreso dal fotografo mentre sorseggia un caffè a Vienna, canterà il 9 e il 12 giugno prossimi la «Bohème» di Puccini con Ilona Tokody nella piazza londinese del Covent Garden, adiacente al Teatro dell'opera. Un'esibizione straordinaria alla quale potranno assistere dal vivo migliaia di persone. (Ap)**

ANGELO BEOLCO

# Il grande pavano

## Dalla «fortuna» scenica alla «forma» teatrale del Ruzante

Servizio di
**Giorgio Polacco**

*Tanti dotti al secondo convegno di Padova*

*PADOVA — E' stato detto, ormai parecchio tempo addietro, che il grande Cinquecento italiano, nato sulle ceneri di un supposto Medioevo «barbaro, tenebroso e feroce», fosse stato un po' l'inizio dell'Età moderna, tutto un fulgore apparso all'improvviso, come una sùbita aurora finalmente arrivata a fugare la truce notte di un'età desolata e superstiziosa.*

*Venivano in mente, queste così rudi, caustiche, causidiche dicotomie, in questi giorni a Padova — primavera finalmente sbocciata nell'estate, gli Scrovegni aperti dopo il restauro in una città umanissima, vetusta e orgogliosa — nell'ascoltare gli interventi di tanti dotti a un convegno — il secondo — intitolato alla vita e alle opere del più grande «pavano» d'ogni tempo, Angelo Beolco, detto il Ruzante (1502-1542).*

*Si trattava di un convegno, non già di sterili studi accademico-filologici, ma di una discussione incentrata soprattutto sulla «forma» teatrale del Ruzante, sulla sua allegria melanconica dei limpidi emozionanti canovacci, sulla «fortuna» scenica che — sebbene ìmpari all'obiettiva scrittura teatrale del Beolco — lo vede, dagli anni Cinquanta in qua, fortunato — spesso — protagonista del palcoscenico italiano.*

*Parlare di convegni, soprattutto in città dotate di pubbliche strutture, cioè di Teatri stabili, potrebbe sembrare cosa utile, così come sembrano affabilmente estranee queste pubbliche strutture, a organiche metodologie di studio che accompagnino la sempre discutibile scelta dei testi rappresentati con una sempre discutibile discussione sulle tendenze, sul Metodo scelto per proporle — unico giudice in assoluto — al Pubblico.*

*Tenacemente voluto dall'assessore padovano Elis Braghetto, il convegno ha tentato, in una trentina di interventi, di fare un po' il punto sulla conoscenza nazionale e internazionale, sul numero, il livello e l'affidabilità delle interpretazioni in palcoscenico di quello che è stato, senza dubbio alcuno, il più grande testimone della scena italiana nella sua intera storia, chiamando uniti a sé, forse, i soli Machiavelli, Goldoni e Pirandello.*

*Ho adoperato, non a caso, il verbo «tentare», perché alla finfine mi sono parse piuttosto nette le diversità e il «taglio» degli interventi, quello squisitamente letterario e quello empiricamente «teatrale», a tutto vantaggio — purtroppo! — del primo di fronte al secondo.*

*Vale a dire che le pur intelligentissime notazioni sul Beolco-scrittore finivano inevitabilmente a mettere in ombra le straordinarie sensualità, il forte gioco di classe, l'innamoramento che quasi mai è «amore», la gelosia che invita alla ferita, la ferita che precede la Morte, l'agguato, la tempesta dei sentimenti, la collera subitanea, la poetica della «naturalità» (dello «snaturaliter») che fece di Ruzante quel genio che sappiamo, attore e autore quasi soltanto per gioco o a tempo perso, eppure scaltro, ruvido intellettuale di Grande Cultura, comico quanti altri mai — forse, a quell'epoca — munificato dal prodigo Cardinale Alvise Cornaro.*

*Naturalmente, come in tutte le occasioni del genere, è impossibile citare tutti gli interventi e tutti gli intervenuti. Farei un piccolo sgarbo ai non menzionati, però, per ricordare almeno Linda Carroll (New Orleans), Marisa Milani, Nancy Dersofi, Ronald Ferguson (Lancaster: i problemi infinitamente complessi di una traduzione), Giacomo Oreglia che ha fruttato a Stoccolma tutti i «Nobel» possibili al nostro paese, Gastone Geron (finissimo, arguto, incisivo), Odoardo Bertani (coltissimo nei suoi paradossi), Giovanni Calendoli.*

*Infine, una nota e tre ricordi. Hanno ricordato Ludovico Zorzi, Mario Baratto e Giovanni Poli (due critici e il maggior regista, assieme a De Bosio, del Ruzante), rispettivamente Giovanni Pellegrini, Cesare Molinari e Nicola Mangini.*

*La nota. Cresce, lentamente, ma cresce, la bibliografia ruzantina. Accanto agli studi già noti, ecco la pubblicazione del primo convegno padovano sul Ruzante (Ed. Corbo e Fiore, Venezia), ecco la ristampa del «Ruzzante» di Giovanni Calendoli (stesso editore), ecco l'«Angelo Beolco nominato Ruzante» di Mario Prosperi (Ed. Liviana, Padova).*

*E pensare che solo vent'anni fa, ancora studiosi del calibro di Silvio d'Amico e di tanti altri, scrivevano «Ruzzante» con due zeta, a sinonimo di un malinteso «ruzzare», «scherzare».*

*Ma quale scherzo vi è, di tra le righe di questo enorme poeta, se non una grande, troppo rattenuta melanconia? «Rido», diceva ser Machiavelli, «ma il rider mio non passa drento».*

*A proposito, interpretando il nostro Cinquecento, Francesco De Sanctis, lo vide essenzialmente espresso nei suoi tre autori essenzialmente «pagani»: Machiavelli, appunto, Ariosto e l'Aretino. Per piacere, già che ci siamo, completiamo finalmente il «poker», aggiungendo all'illustre Triade il nome di Angelo Beolco, detto il Ruzante, comico genuino che attinge — lui, non contadino — alla vecchia eppur sempre nuova, eterna sorgente dello spirito campagnolo.*

PADOVA

### Maschere in mostra



PADOVA — Nell'ambito delle «Giornate del Ruzante» è stata inaugurata nella Sala Polivalente di Padova la mostra «Rito e mito della maschera. L'opera dei Sartori», che propone un interessantissimo itineario della maschera attraverso l'opera, appunto, dei Sartori, eredi di un mestiere antico.

La mostra resterà aperta fino al 31 luglio. Al suo interno si effettuano anche proiezioni video come «Pantalone di Nico Pepe» e «Dario Fo e le maschere».

«TRIESTE PRIMA»

# Grillo rivoluzionario

## Il contrabbassista nella Chiesa Luterana

Il secondo concerto del ciclo «Trieste prima», che si terrà stasera nella Chiesa Luterana di Largo Panfili (alle ore 20.30), avrà quale protagonista unico il celebre contrabbassista Fernando Grillo.

L'associazione «Chromas», costituitasi con l'intento di promuovere nell'ambito non solo cittadino la musica contemporanea, ha inteso invitare una personalità del concertismo per affidargli alcune prime esecuzioni di Stockhausen, di Wolff e dello stesso Grillo.

Di lui è stato scritto* «Grillo rivoluziona la tencnica alle sue radici più profonde, né per virtuosismo, non per magia di suono, non per le sue doti interpretative, neppure per il magistero compositivo (tutte cose già di per sé in lui rilevantissime), bensì muovendo da una fusione tra esecutore e strumento da tempo estinta. E tale affettuosa simbiosi, di una amorevolezza infinita, irradia una compiuta maturità d'espressione, e su questa poggiando, si rafforza».

Nato a Foggia nel 1945 da genitori napoletani, Grillo ha studiato al Conservatorio di Perugia e ha cominciato presto ad applicare la tecnica violoncellistica al contrabbasso, rivisitando un repertorio dimenticato dei grandi virtuosi del secolo scorso quali Bottesini e Dragonetti.

La sua presenza nel mondo è legata soprattutto alla Neue Musik e musicisti quali Feldman, Sciarrino, Xenakis, Huber, Wolf, hanno composto per lui, costituendo un repertorio nuovissimo ispirato alla sua personalità.

■

**ADESSO?** Federico Fellini, dopo il successo ottenuto a Cannes con «Intervista», ha scritto un cartello e lo ha appeso in varie copie nella sua casa. C'è scritto: «E adesso?».



A SAN GIUSTO

# Andrè rivelazione

## Entusiasmante primo recital in Italia

Servizio di
**Gianni Gori**

*Un pianista francese di grande temperamento*

San Giusto in avanscoperta, in attesa della tournée castellana nella regione, che prenderà avvio a Udine sabato prossimo.

Questa piccola rassegna triestina, che si concluderà proprio sabato 6 giugno con la consegna del Premio Barison al bravissimo flautista Giampaolo Pretto, ha ospitato nella Sala Caprin un pianista avignonese — Jean Luc André — con un programma dalla poderosa arcata, rivelatrice di un pianismo di fastosa eloquenza, ma sostenuto da un ardore lirico che ne esalta la concezione costruttiva, il volo cantabile, lo sbalzo del fraseggio.

Un pianismo «par excellence» — anche nei volumi e nell'espansione sonora — ma in cui si ammira la straordinaria omogeneità dell'articolazione, il modo di tornire ogni suono — nella tesa continuità del discorso — come una piccola sfera luminosa, come il «primo mobile» di un'«azione inarrestabile.

Di qui l'esito travolgente della Rapsodia n. 11 di Liszt, che alla fine ha strappato quasi un'ovazione all'uditorio.

Jean Luc André è in tal senso un pianista francese atipico; che ama il respiro dilagante della fantasia di Liszt, l'invenzione sontuosa di Rachmaninov; ma che ha proposto anche in apertura di programma, una raccolta di pagine brahmsiane accostate quasi in uno sviluppo organicamente «creativo» del discorso, dove la profondità formale si coniuga con la profondità dello spessore fonico.

Spettacolare, per l'effetto stregonesco della «terza mano», la trascrizione lisztiana della celebre «Serenata» di Schubert, che lasciava emergere anche la densità e la bellezza del canto di questo trentenne pianista al suo primo Recital in Italia.

Un debutto di perentoria classe ed un incontro felicissimo con una personalità certamente degna della più grande e prestigiosa dimensione concertistica.

■

**AMORI.** Rosanna Arquette, lavorerà con Luc Besson («Subway») nel nuovo film dell'autore francese dal titolo «Gran Bleu», storia di amori sottomarini.

## RAIUNO

**9.35** Il ritorno del Santo. Telefilm: «L'imbroglio della Torre di Londra».
**10.30** Dallo studio di Tv5 di Milano. «Azienda Italia», rubrica di economia del Tg1.
**10.50** Intorno a noi. Conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone.
**11.30** La tata e il professore.
**11.55** Che tempo fa.
**12.00** Tg1 Flash.
**12.05** Pronto chi gioca? con E. Bonaccorti.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg1 - Tre minuti di...
**14.00** Tribuna elettorale flash: Liga Veneta - Pensionati misti.
**14.05** Il mondo di Quark a cura di P. Angela. Serie Australia: «La natura: adattamento».
**14.50** Storie di ieri e di oggi e di sempre: «Il sogno di Jenny.
**15.15** Favole europee: «Il sole».
**15.30** Eurovisione. Italia. Termoli. Ciclismo. 70.o Giro d'Italia, 10.a tappa Beri-Termoli. Telecronisti A. De Zan e G. Martino.
**17.00** Il mondo è tuo, di V. Schiraldi, con G. Marzullo, G. Fossà.
**18.00** Tg1 Flash.
**18.05** L'ottavo giorno. Storia di Maria. Da Pio IX a Pio XII.
**18.30** La grande corsa. Venti giovani in gara con il Giro d'Italia, di Luciano Rispoli, a cura di Franca Gabrini.
**19.40** Almanacco del giorno dopo, a cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
**19.50** Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** Tribuna elettorale, diretta da Albino Longhi. Conferenza stampa Pli.
**21.25** «LA SIGNORA OMICIDI» (1955) film, regia di A. Makendrick, con Alec Guinness.
**22.55** Telegiornale.
**22.55** Appuntamento al cinema.
**23.10** Marisa, la nuit. La Tv fatta a pezzetti per i giovani e i vecchietti, di Ugo Porcelli, regia di Larry tree.
**0.15** Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

## RAIDUE

**9.30** Televideo. Pagine dimostrative.
**11.15** Dse monografie, L'intellettuale e la corte nel Rinascimento: Baldassarre Castiglione.
**12.15** Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
**13.00** Tg2 Ore tredici.
**13.25** Tg2 C'è da vedere, di Carlo Picone.
**13.30** Tribuna elettora le. Incontro stampa Msi-Dn e Liga Veneta, Pensionati misti.
**13.50** Quando si ama, con Perry Stephens e Susan Walters.
**14.30** Tg2 Flash.
**14.35** Tandem, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja.
**17.00** Tg2 Flash.
**17.05** Tg2 Trentatré. Settimanale di medicina a cura di Luciano Onder.
**17.55** Tribuna elettorale flash: FlashPr e Autogestita Psdi.
**18.15** Tg2 Sportsera.
**18.30** L'ispettore Derrick, telefilm: Un fatale malinteso, con Horst Tappert e Fritz Wepper.
**19.30** Tg2 Notizie.
**19.35** Meteo 2 - Previsioni del tempo.
**19.45** Tg2 Telegiornale.
**20.15** Tg2 Lo Sport.
**20.30** Capitol, 530.a puntata, con Rory Calhoun, Mary Dusay, Ed Nelson, Costance Towers e Richard Egan.
**21.35** Focus. Settimanale di attualità del Tg2, a cura di Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci.
**22.30** Notte Tv.
**22.30** Tg2 Stasera.
**22.45** Mixer sondaggio. Il piacere di saperne di più, di Aldo Bruno e Giovanni Minoli.
**23.30** Studio aperto. Appuntamento con il Tg2, a cura di Arnaldo Platerotti e Gian Piero Raveggi - Meteo 2.
**23.45** Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava. «L'UOMO PROIBITO» («Winte Meeting», 1948), film drammatico, regia di Bretaigne Windust, con Bette Davis, James Davis, Janis Paige.

## RAITRE

**11.00** Eurovisione. Francia, Parigi: Tennis Roland Garros.
**14.00** Dse. Cellule buone, cellule cattive. Viaggio al centro della vita, di P.C. Marchisio, 7.a puntata.
**14.30** Oggipomeriggio.
**14.30** Jeans, con F. Fazio e S. Zauli.
**15.30** Campionato di calcio di serie B.
**18.00** Stars, a cura di M. Colangeli «Riccardo Cocciante in concerto». - Meteo 3.
**19.00** Telegiornale.
**19.20** Tg Regionale.
**19.40** Sport Regione del lunedì.
**20.10** Dse. Fare e disfare, regia di Alberto Manzi.
**20.30** Stars, a cura di Mario Coalngeli: Renzo Arbore in concerto.
**21.45** Tg3 Flash.
**21.50** La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre, di Stefano Munafò.
**22.22** Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
**23.30** Telegiornale 3 Notte.



Bette Davis (Raidue, 23.45)

### *Radiouno*

Ondaverde uno - Radiouno - Gr1: 6.03, 6.25, 7.56, 10.13, 12.56, 17, 19, 21, 23.
Giornali Radio: 7, 8, 10.16, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
Onda Verde, programma di Lino Matti 6.48: Dse: scuola in breve; 7.25: Gr1 Lavoro; 7.30: Riparliamone con loro 8.30: Gr1 speciale; 9: Nantas Salvaggio presenta Radio Anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo tra le 10.30 e le 11: Ruotalibera, speciae sul 70.o Giro d'Italia; 11: Gr1 Spazio Aperto; 11.10: Nasce una Stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di Alberto Buscaglia; 11.30: I Nobel: Eugenio Montale: «La casa tra due palme» di Dacia Maraini, regia di Giorgio Bandini; 12.03: Speciale Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.05: Master city; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: ticket; Musica Musica e tra le 15.45 e le 16.45 70/mo Giro d'Italia, 10.a tappa, Bari-Termoli fase finale e arrivo; 17.03: Il Paginone; 17.30: Radiouno jazz 87: i pianisti del be-bop; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: folkeuropa; 18.30: Musica sera, i giovani a piccolo concerto: pianista Sergio di Giacomo; 19.15: Ascolta si fa sera 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudine e premonizioni: Gerardo Guerrieri, «Un drammaturgo nel labirinto», di Giorgio Prosperi; 21.03: La poesia nel mondo: la poesia greca; 21.40: La Fonit Cetra presenta... 22: Da Milano: Stanotte la tua voce 22.40: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

**STEREOUNO**
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30, Gr1 in breve; tra le 15.30 e le 16.45 70.o Giro d'Italia, 10.a tappa (arrivo; 16: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Chiusura.

### *Radiodue*

Ondaverde Due - Radiodue - Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Romolo Augusto Staccioli 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col Giro; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei Melograni: «Piccoli padroni», di Ivano Balduini; 9.10: Taglio di terza; 9.32: F.O.F.: Appelli quotidiani in diretta per salvarsi dal comune senso dell'amore; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 e Onda Verde regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasan; 14: Programmi regionali, Gr2 regionali e Onda Verde regionale; 15-18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio? Sommario 15: Siam fatti così,; 15.30: Gr2 Economia - medie delle valute; 16: Di comune interesse; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.40: Colpo d'occhio; 18: «Il piacere», di G. D'Annunzio regia di V. Sermonti; 18.32-19.57: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

**STEREODUE**
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 18.05: La vostra hit; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 22.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità; 20.30: Stereodue classic; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Le ultime notizie del Gr2. Chiusura.

### *Radiotre*

Ondaverde Tre - Radiotre - Gr3: 7.10, 10, 11.50.
Giornali Radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.53.
6: Preludio; 6.55-8.30
11: Il concerto del mattino; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete, i programmi di Radiotre; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Incontro con il giornale, di M. D'Amore; 17.30-19: Spaziotre; 20: Appuntamento con le riviste: storia 21: «Come scriveva Mozart», di L. Arruga e N. Geron; 22: Il Monitore Lombardo; 22.30: Nuove musiche; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Al teatro e al cinema con Gr3; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**
23.31: Confronti: la scienza al servizio dell'uomo di G. Tosti; 24: Il giornale della mezzanotte, onda verde musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.26: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.26: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Una vita in allegria; 4.06 Fonografo italiano; 4.26: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.26: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

### *Radio regionale*

7.30: Giornale radio del F. V. G.;11.30: Undicietrenta;12.10: Tribuna elettorale; 12.35: Giornale radio del F. V. G.; 13.30: Giranastro; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio del F. V. G.; 18.30: Giornale radio del F. V. G.
**Programma per gli italiani in Istria** 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza (Gente d'Istria).

## CANALE 5

**7.00** Bungiorno Italia, rubriche varie, cartoni animati, teleromanzi. Presenta Friorella Pierobon.
**11.10** Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
**11.55** Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
**12.40** Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
**13.30** Teleromanzo. Sentieri.
**14.30** Film. «LA VERGINE DI TRIPOLI», con Yvonne De Carlo, George Brent, regia di Charler Lamont. (Usa 1947), avventura.
**16.30** Telefilm. Alice.
**17.00** Telefilm. L'albero delle mele.
**17.30** Doppio slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
**18.00** Telefilm. Love Boat. La delusione di Gopher.
**19.00** Telefilm. I Jefferson.
**19.30** Studio 5, gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro e Roberta Termali.
**20.30** «TESTA O CROCE», con Renato Pozzetto, Nino Manfredi, Mara Venier, regia di Nanny Loy. (Italia 1982), commedia.
**22.35** Elettorando, di Maurizio Costanzo.
**22.45** Tivvu Tivvu, settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
**0.15** Telefilm: Squadra Speciale. Una amara relatà.
**1.15** Telefilm: Missione impossibile. Oro mortale.

## ITALIA 1

**8.30** Telefilm: Fantasilandia. Un grande spettacolo, storia d'amore con magiordomo.
**9.15** Film: «LA STRANA MORTE DI RANDY WEBSTER», con Hal Holbrook, Dixie Carter, regia di San Wanamaker. (Usa 1981), drammatico.
**11.00** Telefilm: La strana coppia. Nonno geloso.
**11.30** Telefilm: Agenzia Rockford. Date l'addio a Jennifer.
**12.30** Telefilm: T.J. Hooker. L'atelier dell'omicidio.
**13.30** Telefilm: Tre cuori in affitto. Cugina-cugino.
**14.00** Varietà: Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
**14.15** Musicale: Deejay Television, a cura della Deejay's Gang.
**15.00** Telefilm: Time Out. Campione per forza.
**16.00** Bim bum bam, con Manuela, Paolo e Uan, cartoni animati.
**18.00** Telefilm: La casa nella prateria. Le colpe dei padri.
**19.00** Telefilm: Arnold.
**19.30** Telefilm: Mork e Mindy. Il nostro inviato speciale.
**20.00** Telefilm: Licia dolce licia. Dalla Germania con furore.
**20.30** Miniserie: Alla conquista del West.
**22.10** Discoverde '87.
**23.20** «I TRAFFICANTI», con Clark Gable, Ava Gadner, Deborah Kerr, regia di Jack Conway. (Usa 1947) commedia.

## RETEQUATTRO

**8.30** Telefilm: Ironside.
**9.20** Telefilm: I giorni di Brian. La confessione.
**10.10** Telefilm: Strega per amore. Affari di famiglia.
**10.30** Telefilm: Switch. I pirati della musica.
**11.30** Telefilm: Vicini troppo vicini. Alta infedeltà.
**12.00** Telefilm: Mary Tyler Moore. Un weekend da dimenticare.
**12.30** Elezioni politiche 19875 Faccia a faccia.
**12.45** Elezioni politiche 1987: Voti e volti.
**13.00** Cartoni animati: Cia ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pazzo Four.
**14.30** Soap: La valle dei pini.
**15.20** Soap: Così gira il mondo.
**16.15** Documentario: questa è Hollywood. I classici di Hollywood.
**16.40** Documentario: Natura canadese. Nahanni.
**17.20** Sceneggiato: Febbre d'amore.
**18.15** C'est la vie, gioco condotto da Umberto Smaila.
**18.45** Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
**19.30** Telefilm: Quincy. Semper Fidelis.
**20.30** «MY FAIR LADY», con Audrey Hepburn, Rex Harrison, regia di George Cukor. (Usa 1964) musicale.
**23.45** «IL SEPOLCRO INDIANO», con Debra Paget, Paul Hubscmid, regia di Fritz Lang. (Francia, Germania, Italia 1959).

### TELEQUATTRO
(collegata a Italia 1)

**14.00** Sport il giorno dopo.
**19.00** Il Caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Lucchetta (I parte).
**19.30** Fatti e commenti.
**19.45** Il Caffè dello sport (II parte).
**23.00** Il Caffè dello sport (I parte - r.).
**23.30** Fatti e commenti (r.).
**23.40** Il Caffè dello sport (II parte - r.).

### telefriuli

**13.30** Calcio di serie B: Campobasso-Triestina.
**15.30** Music Box.
**17.30** «Giovanni da una madre all'altra», sceneggiato (I puntata).
**18.58** Ora esatta.
**19.00** Calcio serie B: Campobasso-Triestina.
**20.30** «L'uomo e la città». telefilm.
**21.30** «una famiglia intraprendente». telefilm.
**22.00** Elezioni politiche '87.
**22.28** Ora esatta.
**22.30** Telefriuli notte.
**23.30** «33», rubrica di medicina.
**24.00** News dal mondo.



Renato Pozzetto (Canale 5, 20.30)

### TELEPADOVA

**15.00** Signore e padrone, telenovela.
**16.30** Gigi la trottola, cartoni.
**17.00** Tekkaman, cartoni.
**17.30** Transformers, cartoni.
**18.00** Kyashan il superman, cartoni.
**18.30** Ghostbusters, cartoni.
**19.00** Sanford and Son, telefilm.
**20.00** Sanford and Son, telefilm.
**20.30** «QUELLA CAROGNA DELL'ISPETTORE STERLING», film.

### TELECAPODISTRIA

**19.00** Odprta meja - Trasmissione slovena.
**19.30** Tg Punto d'incontro.
**19.45** Oggi la città - Rubrica.
**20.00** Lunedì sport - Rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
**20.25** Tg notizie.
**20.30** «SCRITTO SUL VENTO», film (musicale). Con Deanna Durbin, Donald O'Connor, John Dall; regia: Irving Pichel.
**22.10** Tg Tuttoggi.
**22.25** Medico e paziente - Rubrica di aggiornamento medico.
**23.05** Hazell, telefilm.

### ANTENNA-TMC

**13.00** Oggi News,
**13.30** Sport News. Tg sportivo.
**13.45** Tele Antenna Notizie, 1.a edizione.
**14.00** Tennis - Internazionali di Francia - In diretta incontri di qualificazione.
**17.00** Snack, cartoni animati.
**18.00** Il transatlantico della paura. Miniserie, 1.a puntata.
**18.30** Sale, pepe e fantasia - Telemenù a cura di W. De Angelis.
**18.45** Doppio imbroglio, telenovela.
**19.30** Tele Antenna Notizie, flash, Tmc News - Telegiornale.
**19.50** Tmc sport - Attualità sportiva.
**20.20** Cinema Montecarlo: «PER UN'ORA DI GLORIA» con Peter Falk, Vic Morrow.
**22.10** Notte News, telegiornale.
**22.15** Tele Antenna ultime notizie.
**22.30** Galileo - Viaggio attraverso la medicina «A scuola dal dottore».
**23.20** Tennis - Internazionali di Francia - Sintesi della giornata.

## OGGI SUL VIDEO

# La signora omicidi

Il film di spicco di Raiuno è «La signora omicidi» di Alexander MacKemdrich con un grande Alec Guiness, che va in onda alle 21.25.
Si tratta di una pellicola girata nel 1955 nella quale il protagonista dimostra tutta la sua versatilità e il suo talento d'interprete.
Il professor Marcus affitta una stanza dell'appartamento della signora Wilberforer (Katie Johnson, simpaticissima) per le prove del quintetto d'archi di cui è direttore.
L'uomo, in realtà, è a capo di un'audace banda di ladri, di cui la padrona di casa diventa complice involontaria.
Fra gli altri interpreti: Cecil Parker (1897-1971), Peter Sellers (1925-1980), Herbert Lom (70 anni) e Danny Green.

Raidue, 23.45

**«L'uomo proibito»**

Per il «Cinema di notte» Raidue propone questo film statunitense del 1948, «L'uomo proibito» appunto, di Bretaigne Windust (in bianco e nero) con Bette Davis, James Davis, Janis Paige, John Hoyt, Florence Bates.
E' una vicenda a sfondo psicologico, girata quando la protagonista — Bette Davis — era una delle più acclamate dive del cinema mondiale.
Racconta della poetessa Susan Greeve che fa amicizia con il tenente di marina Slich Novak. I sentimenti di entrambi, però, sono turbati dai ricordi di un difficile passato.

Raiuno, 18.30

**La grande corsa**

Luciano Rispoli e Anna Carlucci conducono il gioco culturale-turistico che si svolge parallelamente al Giro d'Italia.
Ogni giorno, in diretta da Torino, giovani di tutte le regioni rispondono a domande sulla geografia, la storia, l'economia, l'arte e la cultura dei luoghi attraversati dalla carovana del Giro.

Raitre, 20.30

**Arbore in tournée**

In onda «Stars» a cura di Mario Colangeli. Programma in stereo, intitolato «Renzo Arbore in concert», prodotto da Ugo Porcelli.
E' un occasione per ripercorrere la tournée estiva di Renzo Arbore e della sua Band. Tutti i brani di «Quelli della notte» e anche le gag della «cugina» Marisa Laurito.

Raiuno, 23.10

**Marisa, la nuit**

Undicesima trasmissione di «Marisa, la nuit» di Ugo Porcelli con Marisa Laurito e il suo «suggeritore» Renzo Arbore.
Tra le duecento letterine che arrivano ogni giorno in redazione, quali sono gli argomenti più gettonati? Senza dubbio sport e canzoni.

Canale 5, 20.30

**«Testa o croce»**

«Testa o croce» è un film del 1982 diretto da Nanni Loy (durata un'ora e 46 minuti) in due episodi.
Il primo, dal titolo «La pecorella smarrita», ha come protagonista don Remigio, timido viceparroco.
Il sacerdote, durante un viaggio in treno verso Varese, batte fortuitamente la testa e perde la memoria: incontrata una ragazza, se ne innamora.
Nel secondo episodio, «Il figlio del beduino», Beduino è un rozzo ma virilissimo operaio asfaltista, ossessionato dal sospetto di avere un figlio omosessuale.
Fra gli interpreti, oltre a Renato Pozzetto, ci sono Nino Manfredi, Mara Venier, Ida Di Benedetto e Paolo Stoppa.

Retequattro, 23.45

**Il sepolcro indiano**

Una carovana raccoglie Berger e Seetha che, fuggendo da Eschnapur, si sono persi nel deserto. I due vengono però catturati dagli uomini di Chandra. La sorella di Berger e il marito cercano di aiutarli...
«Il sepolcro indiano» girato da Fritz Lang nel '58 con Debra Paget e Walter Reyer è un remake dell'omonimo film diretto da Richard Eichberg nel 1937.

Retequattro, 20.30

**«My fair Lady»**

«La rana in Spagna... va in campagna» è un ritornello famoso quanto il film «My fair Lady» — evento cinematografico del 1964 — che i telespettatori amanti di questo genere cinematografico potranno risentire e rivedere questa sera su Retequattro, alle 20.30.
In realtà la traduzione delle parole originali della canzone, che Audrey Hepburn canta nello studio del glottologo Pigmalione dopo aver finalmente imparato la giusta dizione, è diversa («La pioggia in Spagna...») e testimonia le fatiche del doppiaggio di questo film che George Cukor ricavò dal musical di Alan Jay Lenre e Frederich Loewe, tratto a sua volta dal «Pigmalione» di Shaw.
«My fair Lady» racconta le fatiche di uno studioso di glottologia per insegnare a una giovane e ignorante fioraia il corretto uso della lingua inglese. Così, nella versione italiana, la Hepburn parla uno strano miscuglio dialettale che a malapena rende il pesante accento «cockney» della versione originale, e che a volte è anche più buffo del dovuto.
«My fair Lady», che si avvale di uno splendido «technicolor» di poco risalto in televisione, vinse a suo tempo otto Oscar, tra cui quelli per la regia e per il migliore attore protagonista (Rex Harrison) e valse alla Hepburn, fino ad allora semisconosciuta la consacrazione del successo.

Raidue, 22.45

**«Mixer notte»**

«Mixer nel mondo» (in onda oggi, ore 22.45, Raidue) propone due reportage. Il primo dal titolo «Taxi driver» è ambientato a Pechino.
Attraverso la vita e l'attività lavorativa di un giovane taxista si potrà vedere come sta cambiando la nuova Cina di Deng Xiao Ping che da anni ormai ha cominciato ad aprire le porte all'Occidente. La regia è di Leroy.
Il secondo reportage dal titolo «Amazzonia», realizzato da G. Gian Foa, conduce il telespettatore nelle foreste amazzoniche dove esistono due realtà completamente diverse tra loro e ugualmente drammatiche.
Da una parte gli «eroi» della nuova corsa all'oro, i garimpeiros, che vivono in villaggi improvvisati e lavorano tutto il giorno immersi nel fango alla ricerca di nuove vene aurifere. Dall'altra la realtà degli indios, da quelli poverissimi, venuti a contatti con gli occidentali solo nell'85, agli indios miliardari, che hanno venduto le loro terre ai cercatori di diamanti e di smeraldi.
Sullo sfondo la gigantesca distruzione della foresta amazzonica, ultimo polmone verde della terra, incendiata dai grandi allevatori di bestiame in guerra perenne con i piccoli contadini a cui il governo ha promesso dei lotti di terra nel nuovo Eldorado.

Raitre, 11

**Roland Garros**

«Sport» su Raiuno alle 15.30 in eurovisione ciclismo: 70.o Giro d'Italia. Decima tappa. Bari-Termoli.
Su Raidue alle 18.15 «Sportsera» e alle 20.15 «Lo sport». Su Raitre alle 11 in eurovisione da Parigi: tennis. Roland Garros. Alle 15.30 campionato di calcio di serie B. Alle 19.40 Sport regione e alle 22.25 «Il processo del lunedì» a cura di Aldo Biscardi.

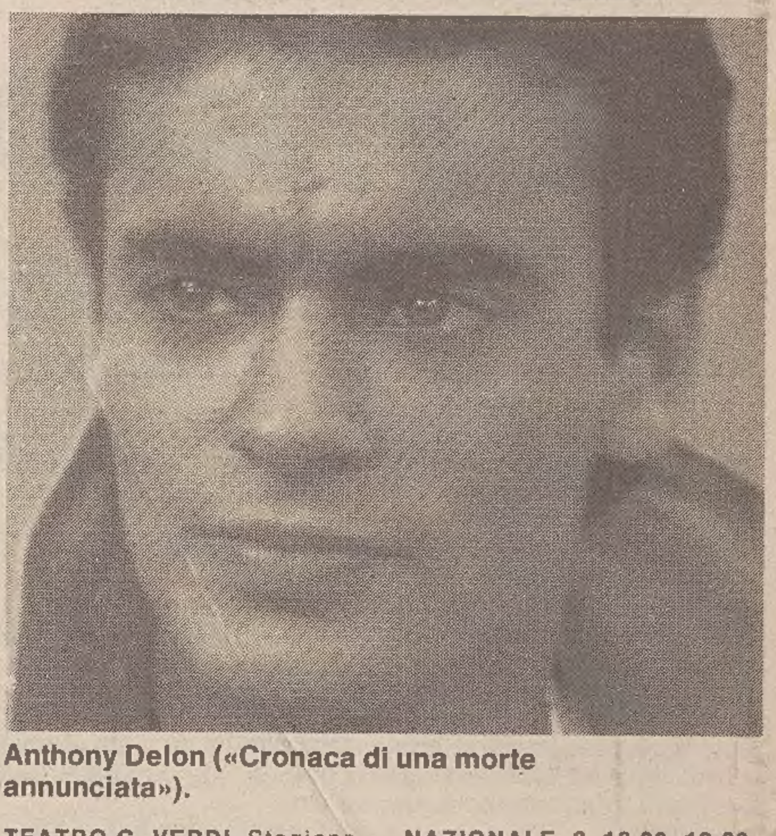
Raidue, 21.35

**Bambini venduti**

Il mercato illegale dei bambini; la storia dei «vertici»; la guerra dei sei giorni vent'anni dopo. Sono questi gli argomenti di Focus, il settimanale di attualità del Tg-2 a cura di Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci, in onda oggi alle 21.35 su Raidue.
Prospera a Napoli il mercato illegale dei neonati; bambini venduti e comprati, madri che non vogliono tenere i figli; il bisogno d'amore di coppie sterili che aggirano così le difficoltà dell'adozione.



## TEATRI E CINEMA



Anthony Delon («Cronaca di una morte annunciata»).

**TEATRO G. VERDI.** Stagione sinfonica primavera 1987. Venerdì alle ore **20.30** (turno A) e sabato alle ore **18** (turno S) concerto sinfonico. Direttore Gianluigi Gelmetti, pianista Maria Tipo.
**ARISTON. 17, 18.40, 20.20, 22.** La radio suona... e il mondo va: «Radio Days» di Woody Allen, con Mia Farrow, Diane Keaton, Josh Mostel, Dianne Wiest. La storia di una famiglia e di un'epoca: un'affettuosa e nostalgica rivisitazione degli anni d'oro della radio. Presentato fuori concorso a Cannes '87. Technicolor. Seconda settimana di successo.
**EDEN. 15.30** ult. **22.10:** «Il miele sulla bocca». Il club delle ninfomani è a vostra disposizione! Solo per adulti.
**FENICE.** Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** un film d'azione in un ambiente fantastico dell'epoca preistorica: «The Barbarians» con i gemelli Peter e David Paul, Eva La Rue e Richard Lynch.
**GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Eroi per un amico». Una trama forte, violenta, attuale e di sentimenti di vera amicizia.
**EXCELSIOR.** Ore **18.30, 20.30, 22.15.** Una divertente, brillante e squinternata satira diretta da John Cassavetes: «Il grande imbroglio» (Big Trouble) con Peter Falk, Alan Arkin e Beverly D'Angelo.
**SALA AZZURRA.** Ore **17.45, 19.45, 21.45.** Quarta settimana di grande successo del capolavoro di Francesco Rosi «Cronaca di una morte annunciata» con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volontè e Anthony Delon, tratto dal romanzo del Premio Nobel Gabriel Garcia Marquez.
**MIGNON. 16,** ult. **22:** «Basil l'investigatopo», divertente, simpatico, astuto, è il nuovo personaggio creato dalla fantasia della Walt Disney che vi presenta il suo ultimo cartone animato.
**NAZIONALE 1. 16.15** ult. **22.15:** «I racconti sensuali di Cicciolina n. 2» Sensazionale! Cicciolina nelle isole dell'amore. V.m. 18.
**NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Salvador» di Oliver Stone, con J. Woods e J. Belushi. Un altro capolavoro dell'autore di «Platoon» e di «Fuga di mezzanotte».
**NAZIONALE. 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Il sergente di fuoco». Ultimi giorni.
**CAPITOL. 17, 18.40, 20, 22:** «Il bambino d'oro» con E. Murphy. Più simpatico e imprevedibile che mai ritorna il divertentissimo interprete di «Un piedipiatti a Beverly Hills». Technicolor. Per tutti.
**VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** era sopravvissuto alla più ostile e primitiva delle terre conosciute. Riuscirà a sopravvivere una settimana a New York? «Mr. Crocodile Dundee» con Paul Hogan. Regia P. Faiman. Grande successo.
**LUMIERE FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22:** «Così è la vita» di Blake Edwards (Usa '87) con Jack Lemmon, Julie Andrews, Sally Kellerman, Emma Walton, Chris Lemmon, Chynthia Sykes. Dal grande regista americano Blake Edwards una commedia dolce-amara, in parte autobiografica sulla paura di invecchiare.
**ALCIONE.** Chiuso per lavori.
**RADIO. 15.30, 21.30:** «Carne bollente». Un altro luce rossa con la Cicciolina scatenata e un John Holmes che non teme confronti! Vietato min. anni 18.

### *Monfalcone*

**TEATRO COMUNALE.** Festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust»: domani ore **20.30** concerto del duo Canino-Ballista. Musiche di Erik Satie, André Messager & Gabriel Fauré, Francis Poulenc, George Auric, Emanuel Chabrier, Darius Milhaud. Prevendita biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19; Utat di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.
**TEATRO COMUNALE.** Festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust»: venerdì 5 giugno ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta da Tamás Vásáry. Pianisti: Tamás Vásáry, Benedetto Lupo. Musiche di George Bizet, Camille Saint-Saens, César Frank. Prevendita biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19; Utat di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.

## APPUNTAMENTI

# Canino - Ballista a Monfalcone

Domani alle ore 20.30 nel Teatro Comunale di Monfalcone ritorna il famoso duo formato da Bruno Canino e Antonio Ballista.
Nell'ambito del festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust», il Duo proporrà musiche di Satie, Messager-Fauré, Poulenc, Auric, Chabrier, Milhaud.

A «Undicietrenta»

**Neonatologia**

Settimana medica a «Undicietrenta», la rubrica radiofonica regionale della Rai curata da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani e Tullio Durigon con la collaborazione di Federica Quazzolo.
Da oggi a venerdì si parlerà di bambini e in particolare di neonatologia.
A condurre gli ascoltatori attraverso questo campo della medicina sarà, dagli studi di Udine, il dott. Franco Macagno.
Ricordiamo che il numero di telefono è lo 0432/504578.

Ad «Altra frequenza»

**Allevare che cosa?**

Da oggi a venerdì 5 giugno ad «Altra frequenza», la trasmissione radiofonica curata da Marisandra Calacione e Daniela Picoi nell'ambito dell'«Ora della Venezia Giulia», si parlerà con gli esperti dell'allevamento di diversi generi di animali.

Da Trieste a Firenze

**Biglietti per Bowie**

Sono in corso a Trieste da «Blitz Music» le prevendite dei biglietti per il concerto che David Bowie terrà il 9 giugno prossimo nello stadio comunale di Firenze.

VIENNA

## «Traviata» moderna

VIENNA — Successo a Vienna di una moderna edizione della «Traviata» di Verdi, messa in scena al teatro della Kammeroper, un'istituzione musicale impegnata nella valorizzazione di giovani talenti.
Con la regia dell'austriaco Erhard Pauer, in verità non condivisa da una parte della critica e del pubblico, hanno riscosso applausi il soprano Ewa Izykowska, una «Violetta» forse un po' troppo «esuberante», il tenore Constantin Nica nel ruolo di Alfredo e il baritono Georg Dihel in quello di Georges Germont. Applaudita anche l'orchestra diretta da Hans Zauner.
La Kammeroper, diretta dal prof. Hans Gabor, organizza per il prossimo luglio il tradizionale concorso internazionale «Belvedere» riservato a giovani cantanti lirici. Quest'anno i due grandi concerti di chiusura si svolgeranno a Budapest e Vienna.
Nel programma estivo della Kammeroper figurano anche due opere che saranno rappresentate nel teatro del castello di Schoenbrunn: «Le nozze di Figaro» di Mozart e «I buffi Nibelunghi» di Oscar Straus.
In autunno la Kammeroper sarà ospite del teatro «Hebbel» di Berlino Ovest.